



Senato della Repubblica
XVIII Legislatura

Fascicolo Iter
DDL S. 1619

Istituzione dei certificati di compensazione fiscale in forma dematerializzata

18/12/2022 - 03:59

Indice

1. DDL S. 1619 - XVIII Leg.	1
1.1. Dati generali	2
1.2. Testi	4
1.2.1. Testo DDL 1619	5
1.3. Trattazione in Commissione	9
1.3.1. Sedute	10
1.3.2. Resoconti sommari	12
1.3.2.1. 6 ^a Commissione permanente (Finanze e tesoro)	13
1.3.2.1.1. 6 ^a Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 243 (ant.) del 26/05/2021	14
1.3.2.1.2. 6 ^a Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 247 (pom.) del 09/06/2021	17
1.3.2.1.3. 6 ^a Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 249 (pom.) del 15/06/2021	22
1.3.2.1.4. 6 ^a Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 257 (pom.) del 07/07/2021	28
1.3.2.1.5. 6 ^a Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 258 (pom.) del 13/07/2021	31
1.3.2.1.6. 6 ^a Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 259 (ant.) del 15/07/2021	39
1.3.2.1.7. 6 ^a Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 88 (pom.) del 14/09/2021	43
1.3.2.1.8. 6 ^a Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 269 (pom.) del 14/09/2021	44
1.3.2.1.9. 6 ^a Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 90 (pom.) del 23/09/2021	49
1.3.2.1.10. 6 ^a Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 92 (ant.) del 21/10/2021	50
1.3.2.1.11. 6 ^a Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 286 (pom.) del 03/11/2021	51

1. DDL S. 1619 - XVIII Leg.

1.1. Dati generali

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge
Atto Senato n. 1619
XVIII Legislatura

Istituzione dei certificati di compensazione fiscale in forma dematerializzata

Iter

15 luglio 2021: in corso di esame in commissione

Successione delle letture parlamentari

S.1619

in corso di esame in commissione

Iniziativa Parlamentare

[Elio Lannutti](#) ([M5S](#))

Cofirmatari

[Daniele Pesco](#) ([M5S](#)), [Marco Pellegrini](#) ([M5S](#)), [Gianluigi Paragone](#) ([M5S](#)), [Primo Di Nicola](#) ([M5S](#)), [Gabriella Di Girolamo](#) ([M5S](#)), [Sergio Puglia](#) ([M5S](#)), [Rossella Accoto](#) ([M5S](#)), [Emiliano Fenu](#) ([M5S](#)), [Mattia Crucoli](#) ([M5S](#)), [Vincenzo Santangelo](#) ([M5S](#)), [Arnaldo Lomuti](#) ([M5S](#)), [Marco Croatti](#) ([M5S](#)), [Gisella Naturale](#) ([M5S](#)), [Donatella Agostinelli](#) ([M5S](#)), [Vincenzo Garruti](#) ([M5S](#)), [Emma Pavanelli](#) ([M5S](#)), [Simona Nunzia Nocerino](#) ([M5S](#)), [Antonella Campagna](#) ([M5S](#)), [Gaspere Antonio Marinello](#) ([M5S](#)), [Gianmarco Corbetta](#) ([M5S](#)), [Danilo Toninelli](#) ([M5S](#)), [Rosa Silvana Abate](#) ([M5S](#)), [Francesco Castiello](#) ([M5S](#)), [Agostino Santillo](#) ([M5S](#)), [Vito Rosario Petrocelli](#) ([M5S](#)), [Marinella Pacifico](#) ([M5S](#)), [Danila De Lucia](#) ([M5S](#)), [Bianca Laura Granato](#) ([M5S](#)), [Loredana Russo](#) ([M5S](#)), [Alberto Airola](#) ([M5S](#)), [Gianni Marilotti](#) ([M5S](#)), [Sabrina Ricciardi](#) ([M5S](#)), [Matteo Mantero](#) ([M5S](#)), [Mauro Coltorti](#) ([M5S](#)), [Giorgio Fedè](#) ([M5S](#)), [Agnese Gallicchio](#) ([M5S](#)), [Cataldo Mininno](#) ([M5S](#)), [Sergio Romagnoli](#) ([M5S](#)), [Fabrizio Ortis](#) ([M5S](#)), [Maria Laura Mantovani](#) ([M5S](#)), [Daniela Donno](#) ([M5S](#)), [Sergio Vaccaro](#) ([M5S](#)), [Cinzia Leone](#) ([M5S](#)), [Gabriele Lanzi](#) ([M5S](#)), [Vincenzo Presutto](#) ([M5S](#)), [Elisa Pirro](#) ([M5S](#)), [Gianmauro Dell'Olio](#) ([M5S](#)), [Giulia Lupo](#) ([M5S](#)), [Nicola Morra](#) ([M5S](#)), [Francesco Urraro](#) ([M5S](#)), [Elvira Lucia Evangelista](#) ([M5S](#)), [Fabrizio Trentacoste](#) ([M5S](#)), [Gianni Pietro Giroto](#) ([M5S](#)), [Elena Botto](#) ([M5S](#)), [Silvana Giannuzzi](#) ([M5S](#)), [Maria Domenica Castellone](#) ([M5S](#)), [Raffaele Mautone](#) ([M5S](#)), [Luigi Di Marzio](#) ([M5S](#)), [Angela Anna Bruna Piarulli](#) ([M5S](#)), [Pietro Loreface](#) ([M5S](#)), [Gianluca Ferrara](#) ([M5S](#)), [Barbara Guidolin](#) ([M5S](#))
[Maurizio Buccarella](#) ([Misto](#)) (aggiunge firma in data 11 febbraio 2020)

Natura

ordinaria

Presentazione

Presentato in data **20 novembre 2019**; annunciato nella seduta n. 167 del 20 novembre 2019.

Classificazione TESEO

ATTESTATI E CERTIFICATI , PAGAMENTO DI IMPOSTE

Articoli

LIMITI E VALORI DI RIFERIMENTO (Artt.1, 2), OBBLIGAZIONI (Art.1), PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (Art.1), MINISTERO DELL' ECONOMIA E DELLE FINANZE (Artt.1, 2), DECRETI MINISTERIALI (Art.2)

Relatori

Relatore alla Commissione Sen. [Mario Turco \(M5S\)](#) (dato conto della nomina il 9 giugno 2021) .

Assegnazione

Assegnato alla [6^a Commissione permanente \(Finanze e tesoro\)](#) in sede redigente il 6 febbraio 2020.

Annuncio nella seduta n. 188 del 6 febbraio 2020.

Pareri delle commissioni 1^a (Aff. costituzionali), 5^a (Bilancio), 8^a (Lavori pubblici), 10^a (Industria), 14^a (Unione europea), Questioni regionali

1.2. Testi

1.2.1. Testo DDL 1619

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

N. 1619

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **LANNUTTI**, **PESCO**, **Marco PELLEGRINI**, **PARAGONE**, **DI NICOLA**, **DI GIROLAMO**, **PUGLIA**, **ACCOTO**, **FENU**, **CRUCIOLI**, **SANTANGELO**, **LOMUTI**, **CROATTI**, **NATURALE**, **AGOSTINELLI**, **GARRUTI**, **PAVANELLI**, **NOCERINO**, **CAMPAGNA**, **MARINELLO**, **CORBETTA**, **TONINELLI**, **ABATE**, **CASTIELLO**, **SANTILLO**, **PETROCELLI**, **PACIFICO**, **DE LUCIA**, **GRANATO**, **RUSSO**, **AIROLA**, **MARILOTTI**, **RICCIARDI**, **MANTERO**, **COLTORTI**, **FEDE**, **GALLICCHIO**, **MININNO**, **ROMAGNOLI**, **ORTIS**, **MANTOVANI**, **DONNO**, **VACCARO**, **LEONE**, **LANZI**, **PRESUTTO**, **PIRRO**, **DELL'OLIO**, **LUPO**, **MORRA**, **URRARO**, **EVANGELISTA**, **TRENTACOSTE**, **GIROTTI**, **BOTTO**, **GIANNUZZI**, **CASTELLONE**, **MAUTONE**, **DI MARZIO**, **PIARULLI**, **LOREFICE**, **FERRARA**, **GUIDOLIN** e **BUCCARELLA**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 20 NOVEMBRE 2019

Istituzione dei certificati di compensazione fiscale in forma dematerializzata

Onorevoli Senatori. - Negli ultimi decenni il processo di erosione della sovranità statale ha subito una sempre maggiore accelerazione. Tale processo ha determinato pesanti limitazioni agli spazi di manovra dei governi, soprattutto sulle scelte di politica economica, condizionando pesantemente l'azione dei poteri dello Stato legittimati democraticamente dagli strumenti della sovranità popolare. Si è trattato di un processo di graduale subordinazione della sfera politica rispetto alla sfera economico-finanziaria; in altre parole un processo di subordinazione della democrazia e della giustizia sociale rispetto al dogma dell'austerità (*austerity*), che ha sollevato un serio problema di democrazia sostanziale.

In questo contesto, il presente disegno di legge ha tra i suoi obiettivi quello di riaprire gli spazi di manovra del Governo della Repubblica, soprattutto a partire dalle capacità decisionali in tema di politica economica, attraverso l'introduzione dei certificati di compensazione fiscale (CCF), un potente strumento capace di disinnescare alcune incombenti minacce finanziarie e, al tempo stesso, di superare la stringente dicotomia « euro sì euro no ».

Durante la XVIII legislatura la mozione 1-00013 a prima firma Baldelli, approvata il 28 maggio 2019, ha raccolto il consenso unanime e trasversale di tutte le forze politiche della Camera dei deputati. Nello specifico, la mozione ha riconosciuto le basi e la necessità di un intervento in merito, impegnando il Governo ad ampliare le fattispecie ammesse alla compensazione tra crediti e debiti della pubblica amministrazione, anche attraverso titoli riconducibili alla più ampia categoria dei certificati di compensazione fiscale.

I CCF sono definibili come una « moneta fiscale »: una moneta complementare, priva di corso legale, basata su sconti fiscali differiti, relativi a imposte non ancora maturate. I CCF sarebbero in grado di creare la liquidità di cui il sistema economico è stato privato in anni di politiche di *austerità*.

Tale misura permetterebbe al Governo di riprendere il totale controllo della sua politica fiscale senza infrangere le regole della zona euro. Dunque, si potrebbero coniugare i vantaggi di una più ampia capacità di manovra del Governo in termini di politica fiscale, senza tuttavia pregiudicare l'esistenza dell'euro (che resterebbe l'unica moneta legale), né la permanenza dell'Italia nell'Eurosistema.

I CCF si presenterebbero come vere e proprie obbligazioni trasferibili e negoziabili emesse dallo Stato,

che i portatori potrebbero utilizzare per ottenere rimborsi fiscali a distanza di due anni dalla loro emissione. Tali obbligazioni sarebbero portatrici di un valore immediato, dal momento che incorporerebbero titolarità certe, ossia ottenere risparmi fiscali futuri. Potrebbero inoltre essere immediatamente scambiate con euro nel mercato finanziario o utilizzate (parallelamente all'euro) per acquistare beni e servizi.

I CCF sarebbero assegnati a titolo gratuito a determinate categorie di persone e imprese o specifici settori di investimento, di volta in volta individuati dal Governo secondo il criterio del superiore interesse pubblico. A titolo di esempio, potrebbero essere assegnati per integrare il reddito dei lavoratori dipendenti, per finanziare investimenti pubblici e programmi di spesa sociale, per ridurre le imposte delle imprese sul lavoro.

Queste allocazioni aumenterebbero la domanda interna e, nell'emulare una svalutazione del tasso di cambio, migliorerebbero la competitività delle imprese attraverso una riduzione del costo del lavoro. Di conseguenza, il divario fra la produzione potenziale e quella reale italiana - ovvero la differenza tra il PIL potenziale e quello effettivo - si chiuderebbe senza incidere sulla bilancia dei pagamenti dello Stato.

Sulla base di ipotesi prudenziali, è stato calcolato che la crescita del PIL dell'Italia nel biennio genererebbe entrate fiscali aggiuntive sufficienti a compensare i rimborsi fiscali. Le proiezioni mostrano che tali picchi si attesterebbero intorno ai 100 miliardi di euro l'anno, rispetto al totale delle entrate pubbliche dell'Italia di oltre 800 miliardi di euro. Pertanto, il rapporto di copertura (ossia il rapporto tra le entrate lorde del Governo e i rimborsi fiscali in scadenza ogni anno) sarebbe sufficientemente ampio da tener conto di eventuali carenze dovute a future recessioni.

I CCF permetterebbero di realizzare la cosiddetta *golden rule*, cioè lo scomputo degli investimenti nel calcolo del *deficit*. Si tratta di una proposta in linea con ciò che ha sostenuto il Ministro dell'economia e delle finanze Roberto Gualtieri sullo scomputo degli investimenti verdi dal *deficit* per un « *Green New Deal* ».

Inoltre, la misura dei CCF risulta in perfetta conformità con le regole europee. Secondo i criteri di contabilizzazione redatti da Eurostat in *Eurostat Guidance Note. Treatment of Deferred Tax Assets (DTAs) and recording of Tax Credits related to DTAs* in *ESA2010*, le obbligazioni dei CCF non costituiscono debito, in quanto l'emittente non ha alcun obbligo di rimborsarle in contanti. Inoltre, in quanto *non payable tax assets* (attività fiscali non pagabili), di cui esistono già molti esempi, esse non vengono registrate nel bilancio dello Stato fino a quando non sono utilizzate per i rimborsi fiscali, cioè due anni dopo l'emissione, ovvero una volta recuperati la produzione e le entrate fiscali.

Così strutturati, i CCF non costituiscono debito perché non comportano pagamenti futuri da parte dello Stato che li emette, come invece avviene nel caso dei titoli di debito. Di conseguenza, i CCF non implicano obblighi finanziari in capo al bilancio pubblico. Per questa ragione i CCF non vanno iscritti in bilancio se non quando sono utilizzati come sconti fiscali (ovvero due anni dopo la loro emissione). In sostanza, si tratta di uno strumento pienamente in linea con le regole in vigore.

Al pari del *Sardex*, i CCF potrebbero circolare molto fluidamente in presenza di un circuito commerciale a livello nazionale al quale sarebbero chiamate ad aderire le grandi imprese pubbliche (ad esempio Eni, Enel, Ferrovie dello Stato, Poste ecc.), oltre alle imprese di settori che innescano importanti scambi come l'edilizia. Sarebbe il modo di creare un ampio sistema di accettazione degli sconti fiscali che, prima di arrivare a scadenza, potrebbero funzionare come un mezzo di pagamento complementare all'euro su base volontaria. L'espressione « su base volontaria » non è casuale, anzi, è molto sostanziale e definisce la sostenibilità giuridica della proposta, senza la necessità di rotture costituzionali o giuridiche, neanche su scala europea.

Un aspetto che differenzia i CCF rispetto ad altre misure simili ma costituenti debito è il differimento nell'uso: se non ci fosse il differimento i titoli verrebbero contabilizzati immediatamente nel *deficit* corrente, in quanto determinanti una minore entrata di euro nell'anno di emissione. Ciò non accade nel caso dei CCF: essendo sconti fiscali a scadenza di due anni avranno un impatto posticipato sul bilancio pubblico. In altri termini, il differimento garantisce la circolazione dei titoli nel periodo che intercorre tra l'emissione e la scadenza e, quindi, la possibilità di far funzionare i titoli fiscali come mezzo di

pagamento complementare all'euro per un periodo di due anni.

Il presente disegno di legge si compone di cinque articoli. L'articolo 1 prevede, al comma 1, l'istituzione dei CCF che incorporano il diritto, con decorrenza biennale dalla data di emissione, alla compensazione per obbligazioni finanziarie verso le amministrazioni pubbliche. Il comma 2 dispone che il Ministero dell'economia e delle finanze stabilisca l'entità dell'accantonamento da destinare alla concessione di CCF, entro il limite annualmente stabilito dalla legge di bilancio, con la quale sono anche stabiliti: finalizzazioni, destinatari, importo massimo concedibile, quote e termini di durata del beneficio. Il comma 3 prevede che i CCF non concorrano alla formazione del reddito ai fini delle imposte sui redditi, né del valore della produzione ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive e che siano utilizzabili esclusivamente in compensazione di imposte, contributi e altre somme a favore dello Stato, delle regioni e degli enti previdenziali di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241.

L'articolo 2 dispone che il Ministro dell'economia e delle finanze adotti un apposito decreto per individuare la struttura incaricata di provvedere alla gestione dei CCF, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

L'articolo 3 delinea le norme di assegnazione e circolazione dei CCF. Al comma 1 si stabilisce che i CCF siano assegnati a favore di individui, imprese e professionisti come percentuale su somme dovute, a qualsiasi titolo, anche come contributo, agevolazione, sussidio per non abbienti o riduzione del costo del lavoro. Il comma 2 dispone che destinatari dei CCF possano impiegarli per la corresponsione di somme dovute, a qualsiasi titolo, alle amministrazioni pubbliche. Il comma 3 dispone che i CCF siano valevoli al portatore, mentre il comma 4 consente il libero uso degli stessi come strumento di pagamento fiduciario nelle transazioni tra privati.

L'articolo 4 regola forme e modalità di emissione dei CCF. Il comma 1 stabilisce che questi siano emessi in forma dematerializzata e incorporati su scheda elettronica ricaricabile dotata di codice identificativo utilizzabile da qualunque applicazione digitale. Il comma 2 dispone che i CCF siano emessi attraverso tecnologie *Distributed Ledger Technology* (DLT), che ne garantiscono sicurezza, affidabilità e trasparenza. Il comma 3 stabilisce che la gestione informatica e telematica dei CCF sia affidata alla medesima struttura del Ministero dell'economia e delle finanze di cui all'articolo 2.

L'articolo 5 dispone che, all'atto dell'emissione, i CCF siano contabilizzati come crediti d'imposta non pagabili e che rilevino ai fini della contabilità di Stato solo alla data della compensazione e per la quota effettivamente utilizzata.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

(Certificati di compensazione fiscale)

1. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge sono istituiti i certificati di compensazione fiscale (CCF), che incorporano il diritto, con decorrenza biennale dalla data di emissione, alla compensazione per obbligazioni finanziarie verso le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.
2. Entro il limite annualmente stabilito dalla legge di bilancio, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato, in ogni anno finanziario, a definire l'entità dell'accantonamento da destinare alla concessione di CCF. Con la legge di bilancio sono stabiliti altresì, in ragione d'anno, le finalizzazioni, i destinatari, le quote e i termini di durata del beneficio, nonché l'importo massimo concedibile nel rispetto dei limiti di cui al regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti « *de minimis* ».
3. I CCF non concorrono alla formazione del reddito ai fini delle imposte sui redditi e del valore della produzione ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive, non rilevano ai fini del rapporto di cui agli articoli 61 e 109, comma 5, del testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e sono utilizzabili esclusivamente in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241.

Art. 2.

(Uffici del Ministero dell'economia competenti)

1. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro dell'economia e delle finanze, con proprio decreto, individua la struttura incaricata di provvedere all'assegnazione e all'efficiente compensazione dei CCF, per obbligazioni nei confronti dei soggetti di cui all'articolo 1, comma 1, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Art. 3.

(Assegnazione e circolazione)

1. I CCF sono assegnati come percentuale, determinata per legge, su somme dovute, a qualsiasi titolo, anche come contributo, agevolazione, sussidio per non abbienti o riduzione del costo del lavoro a favore di individui, imprese e professionisti.

2. I destinatari dei CCF possono impiegare i certificati medesimi esclusivamente in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, per la corresponsione di somme dovute, a qualsiasi titolo, alle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

3. I CCF sono valesvoli al portatore.

4. Nelle transazioni tra privati è consentito il libero uso dei CCF come strumento di pagamento fiduciario, nei limiti riconosciuti all'autonomia privata.

Art. 4.

(Forma e modalità di emissione)

1. I CCF sono emessi in forma dematerializzata e sono incorporati su scheda elettronica ricaricabile dotata di codice identificativo che ne consente l'uso per compensazioni da qualunque applicazione digitale.

2. I CCF in forma dematerializzata si basano sulle tecnologie *Distributed Ledger Technology* (DLT) dei registri elettronici distribuiti e degli *smart contract* di cui all'articolo 8-ter del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12.

3. La gestione informatica e telematica dei CCF dematerializzati è affidata alla struttura di cui all'articolo 2.

Art. 5.

(Contabilità)

1. A fini contabili i CCF all'atto dell'emissione sono crediti d'imposta non pagabili, ai sensi del regolamento (UE) n. 549/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 maggio 2013, e rilevano ai fini della contabilità di Stato esclusivamente alla data della compensazione e per la quota di effettivo utilizzo.

1.3. Trattazione in Commissione

1.3.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge
Atto Senato n. 1619
XVIII Legislatura

Istituzione dei certificati di compensazione fiscale in forma dematerializzata

Trattazione in Commissione

Sedute di Commissione primaria

Seduta

6^a Commissione permanente (Finanze e tesoro) (sui lavori della Commissione)

[N. 243 \(ant.\)](#)

26 maggio 2021

6^a Commissione permanente (Finanze e tesoro) in sede redigente

[N. 247 \(pom.\)](#)

9 giugno 2021

6^a Commissione permanente (Finanze e tesoro) (sui lavori della Commissione)

[N. 249 \(pom.\)](#)

15 giugno 2021

[N. 257 \(pom.\)](#)

7 luglio 2021

6^a Commissione permanente (Finanze e tesoro) in sede redigente

[N. 258 \(pom.\)](#)

13 luglio 2021

[N. 259 \(ant.\)](#)

15 luglio 2021

[N. 88 \(pom.\)](#)

14 settembre 2021

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi

6^a Commissione permanente (Finanze e tesoro) (sui lavori della Commissione)

[N. 269 \(pom.\)](#)

14 settembre 2021

6^a Commissione permanente (Finanze e tesoro) in sede redigente

[N. 90 \(pom.\)](#)

23 settembre 2021

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi

[N. 92 \(ant.\)](#)

21 ottobre 2021

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi

6^a Commissione permanente (Finanze e tesoro) (sui lavori della Commissione)

[N. 286 \(pom.\)](#)

3 novembre 2021

1.3.2. Resoconti sommari

1.3.2.1. 6[^] Commissione permanente (Finanze e tesoro)

1.3.2.1.1. 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 243 (ant.) del 26/05/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

FINANZE E TESORO (6ª)
MERCOLEDÌ 26 MAGGIO 2021
243ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
D'ALFONSO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Maria Cecilia Guerra.

La seduta inizia alle ore 9,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(1131) FERRAZZI ed altri. - Misure per la rigenerazione urbana

(970) Michela MONTEVECCHI ed altri. - Disposizioni in materia di tutela dei centri storici, dei nuclei e dei complessi edilizi storici

(985) Nadia GINETTI ed altri. - Misure per la tutela e la valorizzazione delle mura di cinta storiche e relative fortificazioni e torri, dei borghi e dei centri storici

(1302) Luisa ANGRISANI ed altri. - Modificazioni alla legge 6 ottobre 2017, n. 158, in materia di sostegno e valorizzazione dei piccoli comuni e di riqualificazione e recupero dei centri storici dei medesimi comuni

(1943) Paola NUGNES. - Misure e strumenti per la rigenerazione urbana

(1981) BRIZIARELLI ed altri. - Norme per la rigenerazione urbana

(Parere alla 13ª Commissione. Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore **TURCO** (M5S) presenta e illustra un nuovo schema di parere favorevole con osservazioni, pubblicato in allegato, che tiene conto dell'andamento del dibattito.

Il senatore **MONTANI** (L-SP-PSd'Az), in considerazione del fatto che la Commissione di merito, a seguito di interlocuzioni con il Governo, intende svolgere ulteriori approfondimenti sui testi in esame, chiede un rinvio della votazione del parere ad altra seduta.

La Commissione conviene sulla proposta del senatore Montani.

Interviene incidentalmente il **PRESIDENTE** (PD) per evidenziare la rilevanza dei provvedimenti in titolo, di iniziativa parlamentare, e segnalare alcune delle problematiche emerse nel corso dell'esame, che riguardano, tra l'altro, la copertura finanziaria, nonché le diverse aspettative degli amministratori

locali, delle associazioni ambientaliste e dell'ANCI. Ritiene tuttavia che il lavoro presso la 13a Commissione porterà al giusto punto di equilibrio tra gli interessi dei vari soggetti interessati.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore [MARINO](#) (*IV-PSI*) chiede di posticipare la seduta pomeridiana della Commissione dalle ore 14 alle ore 14,30 a causa di un concomitante impegno con il proprio Gruppo parlamentare.

La Commissione conviene.

Il senatore [FENU](#) (*M5S*) ritiene opportuno che sui disegni di legge nn. 2012 e 1769, assegnati in sede referente, e nn. 1945, 1531, 1619 e 2014, assegnati in sede redigente, tutti in materia di crediti fiscali, si svolga un breve ciclo di audizioni informali in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, anche per comprendere l'orientamento di Eurostat e le nuove possibili regole di contabilità pubblica.

Si associa il senatore [MARINO](#) (*IV-PSI*), il quale annuncia di aver presentato l'Atto Senato n. 2250, recante "Disposizioni in materia di compensazione dei crediti maturati dalle imprese nei confronti della pubblica amministrazione", ancora in attesa di assegnazione alla Commissione, che chiede venga poi esaminato congiuntamente agli altri.

Il [PRESIDENTE](#) lo rassicura in tal senso.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA fa presente che il Governo ha in corso le interlocuzioni necessarie per la questione in oggetto, potendo contribuire alla fase istruttoria prevista dal senatore Fenu, sulla quale la Commissione conviene.

Il [PRESIDENTE](#) invita dunque i Gruppi a trasmettere le proposte dei soggetti da audire.

POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI OGGI

Il [PRESIDENTE](#) comunica che la seduta pomeridiana di oggi, nella quale si procederà all'integrazione dell'Ufficio di Presidenza della Commissione mediante la votazione per l'elezione di un Segretario, già convocata alle ore 14, è posticipata alle ore 14,30.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 9,15.

NUOVO SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 1131, 970, 985, 1302, 1943 E 1981

La 6a Commissione permanente, esaminati per le parti di competenza i provvedimenti in titolo,

premessi che:

già la Conferenza delle Nazioni Unite del 2012 «Il futuro che vogliamo» (UN (2012), invitava i Governi nazionali a contrastare il degrado del suolo;

con l'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile, nel quadro internazionale è stato previsto l'obiettivo di avere città e comunità sostenibili, con la finalità di rendere le città e gli insediamenti umani più duraturi;

a livello europeo è attualmente in discussione la nuova strategia europea sul consumo di suolo; tenuto conto che il tema della rigenerazione urbana è tra gli ambiti individuati dal Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (Missione 5) relativamente all'impiego delle risorse del *Recovery Fund*; considerata la rilevanza dei programmi di recupero e riqualificazione del patrimonio immobiliare e degli spazi su scala urbana, nonché dei temi relativi alla riduzione del consumo di suolo e alla salvaguardia di assetto del territorio, dell'ambiente e del paesaggio;

esprime parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

- valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere, con riferimento alla valorizzazione e ristrutturazione (anche con cambio di destinazione d'uso) del patrimonio immobiliare pubblico, incluso quello dei centri storici e degli agglomerati urbani di valore storico, il parere dei relativi enti competenti in caso di edifici e aree appartenenti al demanio pubblico e al demanio militare, da rendere in termini tassativi e in assenza dei quali vale il criterio del silenzio assenso;
- valuti la possibilità di prevedere il coinvolgimento delle fondazioni bancarie, nel rispetto della loro natura privatistica, in merito agli studi di fattibilità e nella fase progettuale degli interventi di rigenerazione urbana, con particolare riferimento ai programmi di social housing e di recupero dell'edilizia privata nelle zone periferiche;
- consideri la possibilità di contemplare, nell'ambito delle attività di monitoraggio e valutazione degli interventi di rigenerazione urbana, anche l'informativa che le amministrazioni devono rivolgere ai cittadini in merito alle attività realizzate.
- esamini l'opportunità di trasformare le detrazioni fiscali previste dalla norma in oggetto in crediti d'imposta trasferibili e circolabili secondo le modalità riconosciute al beneficiario.

1.3.2.1.2. 6^a Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 247 (pom.) del 09/06/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

FINANZE E TESORO (6^a)
MERCOLEDÌ 9 GIUGNO 2021
247^a Seduta

Presidenza del Presidente
D'ALFONSO

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Laura Castelli.

La seduta inizia alle ore 14,35.

ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI E ALTRI ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni relativa a una strategia in materia di finanza digitale per l'UE ([n. COM\(2020\) 591 definitivo](#))

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni relativa a una strategia in materia di pagamenti al dettaglio per l'UE ([n. COM\(2020\) 592 definitivo](#))

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai mercati delle cripto-attività e che modifica la direttiva (UE) 2019/1937 ([n. COM\(2020\) 593 definitivo](#))

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ad un regime pilota per le infrastrutture di mercato basate sulla tecnologia di registro distribuito ([n. COM\(2020\) 594 definitivo](#))

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario e che modifica i regolamenti (CE) n. 1060/2009, (UE) n. 648/2012, (UE) n. 600/2014 e (UE) n. 909/2014 ([n. COM\(2020\) 595 definitivo](#))

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le direttive 2006/43/EC, 2009/65/EC, 2009/138/EU, 2011/61/EU, EU/2013/36, 2014/65/EU, (EU) 2015/2366 and EU/2016/2341 ([n. COM\(2020\) 596 definitivo](#))

(Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento e rinvio)

Il senatore [PITTELLA](#) (PD), relatore sull'atto n. COM (2020) 591 definitivo e sull'atto n. COM (2020) 593 definitivo, ricorda che il 24 settembre 2020 la Commissione europea ha presentato un "Pacchetto sulla finanza digitale", volto a ridurre la frammentazione del mercato, promuovere la concorrenza e favorire l'innovazione contenendone i rischi legati alla stabilità finanziaria, alla protezione dei consumatori e all'antiriciclaggio.

Passa quindi ad illustrare in particolare la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai mercati delle cripto-attività e che modifica la direttiva (UE) 2019/1937, cosiddetta proposta "MICA" - Markets in Crypto-assets (COM(2020) 593 final), che mira a stabilire

regole per alcune tipologie di attività non disciplinate dalla vigente legislazione dell'UE in materia di servizi finanziari e a stabilire norme uniformi per gli emittenti e i fornitori di servizi per le cripto-attività a livello dell'UE. Le cripto-attività sono rappresentazioni digitali di valore e di diritti, la cui diffusione è andata di pari passo con una nuova tecnologia cosiddetta di "registro distribuito" di informazioni digitali ("Distributed Ledger Technology" -DLT), la cui più nota applicazione è rappresentata dalla *blockchain*. Questi registri possono ospitare una grande varietà di informazioni. In ambito finanziario la loro utilità dipende dal fatto che possono contenere informazioni sui diritti che spettano al possessore (*token* di attività), al quale è garantito l'accesso esclusivo per mezzo della crittografia, per cui un solo soggetto è in possesso della chiave di accesso all'informazione da cui dipende l'esercizio di uno o più diritti. Il *token* è il gettone (virtuale) che consente questo esercizio. Per questo è dotato di un valore. Il Pacchetto per la finanza digitale della Commissione prevede tre tipologie di *token*: *utility token*; *token* collegati ad attività; *token* di moneta elettronica, ovvero cripto-attività destinate a essere utilizzate principalmente come mezzo di pagamento e che mirano alla stabilizzazione del valore ancorandosi a un'unica moneta fiduciaria, rispetto alla quale è previsto un diritto di rimborso. La funzione di tali cripto-attività è molto simile a quella della moneta elettronica. Alcuni *token* infine sono assimilabili a strumenti finanziari come definiti dalla MiFID (azioni, obbligazioni, fondi di investimento, strumenti derivati). Con le modifiche apportate dal Pacchetto per la finanza digitale alla MiFID tali cripto-attività gestite attraverso una DLT rientreranno nell'ambito di applicazione della legislazione dell'Unione in materia di servizi finanziari.

In conclusione, sollecita un'ampia riflessione su una materia molto delicata e tecnica, che presenta contestualmente rischi e opportunità, ma che la Commissione europea intende disciplinare anche per garantire la stabilità monetaria.

Auspica un esame approfondito anche per le implicazioni di più ampio respiro in relazione all'interesse specifico dell'Italia e degli operatori nazionali, nel contesto dell'Unione, verso trasformazioni tecnologiche di così vasta portata.

Il senatore [BAGNAI](#) (*L-SP-PSd'Az*), relatore sull'atto n. COM (2020) 592 definitivo, illustra la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni relativa a una strategia in materia di pagamenti al dettaglio per l'UE, che prevede quattro ambiti di obiettivi e azioni: soluzioni di pagamento sempre più digitali e istantanee di portata paneuropea; mercati innovativi e competitivi dei pagamenti al dettaglio; sistemi di pagamento al dettaglio efficienti e interoperabili e altre infrastrutture di sostegno; pagamenti internazionali efficienti, anche per le rimesse.

Nel rinviare al *dossier* del Servizio studi per i necessari approfondimenti tecnici, svolge alcune considerazioni di carattere politico, sia di metodo che di merito. Quanto al metodo, segnala che la Commissione non è ancora a conoscenza della posizione tenuta dal Governo nel corso delle sedute dell'Ecofin, nelle quali è stato discusso il pacchetto della finanza digitale. La mancanza di simili informazioni ritiene impedisca la reale valorizzazione del ruolo del Parlamento nella fase ascendente, a maggior ragione per un provvedimento di tale natura e dalle implicazioni così vaste. Relativamente invece al merito, evidenzia che in campo europeo viene costantemente valorizzato l'uso del contante - in proposito ricorda la lettera della BCE che esprimeva critiche nei confronti della sua limitazione -, e segnala le difficoltà di accedere ai pagamenti elettronici per chi non ha adeguata formazione tecnologica e digitale. In conclusione giudica necessario svolgere un'attenta analisi politica della proposta, nello spirito di ampia collaborazione tra le forze che sostengono il Governo.

Il senatore [FENU](#) (*M5S*), relatore sugli atti n. COM (2020) 594 definitivo, n. COM (2020) 595 definitivo (cosiddetta proposta "DORA" - Digital Operational Resilience Act) e n. COM (2020) 596 definitivo, ricorda che la strategia in materia di finanza digitale prevede 4 ambiti di obiettivi e strumenti, fra i quali il secondo mira ad adeguare il quadro normativo dell'UE per favorire l'innovazione digitale, anche mediante un utilizzo più ampio della tecnologia di registro distribuito (Distributed Ledger Technology - DLT) nell'ambito dei mercati dei capitali. Al riguardo, la

Commissione ha proposto un nuovo quadro normativo per infrastrutture di mercato basate sulla DLT contenute nella Proposta di Regolamento relativo ad un regime pilota per le infrastrutture di mercato basate sulla tecnologia di registro distribuito. Inoltre, per far fronte alle sfide e ai rischi connessi alla trasformazione digitale la Commissione ha proposto un nuovo quadro dell'UE per il rafforzamento della resilienza operativa digitale per i settori della finanza in tutta l'Unione, al fine di migliorare la gestione del rischio relativo alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) di vari istituti finanziari, compresi i prestatori di servizi di pagamento.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(1131) FERRAZZI ed altri. - Misure per la rigenerazione urbana

(970) Michela MONTEVECCHI ed altri. - Disposizioni in materia di tutela dei centri storici, dei nuclei e dei complessi edilizi storici

(985) Nadia GINETTI ed altri. - Misure per la tutela e la valorizzazione delle mura di cinta storiche e relative fortificazioni e torri, dei borghi e dei centri storici

(1302) Luisa ANGRISANI ed altri. - Modificazioni alla legge 6 ottobre 2017, n. 158, in materia di sostegno e valorizzazione dei piccoli comuni e di riqualificazione e recupero dei centri storici dei medesimi comuni

(1943) Paola NUGNES. - Misure e strumenti per la rigenerazione urbana

(1981) BRIZIARELLI ed altri. - Norme per la rigenerazione urbana

(Parere alla 13ª Commissione. Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 26 maggio.

Ai fini dell'attività istruttoria, il vice ministro Laura CASTELLI consegna agli atti della Commissione un testo contenente le osservazioni del Governo in merito ai disegni di legge in titolo, facendo riferimento allo schema di parere favorevole con osservazioni presentato dal relatore Turco il 26 maggio scorso.

Il **PRESIDENTE** prende atto.

Il senatore **MONTANI** (*L-SP-PSd'Az*), alla luce delle interlocuzioni tra Governo e Commissione di merito proprio sul tema della rigenerazione urbana e dell'ipotesi di modifica dei testi in esame, chiede un rinvio della votazione del parere ad altra seduta.

Il **PRESIDENTE**, anche al fine di per svolgere i necessari approfondimenti sul testo depositato dalla Vice Ministro, dispone il rinvio dell'esame congiunto ad altra seduta.

Prende atto la Commissione.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE REDIGENTE

(1945) Sabrina RICCIARDI. - Disposizioni per l'introduzione di nuovi strumenti di sostegno all'economia anche a seguito dell'attuale emergenza epidemiologica da COVID-19

(1531) FENU ed altri. - Modifica all'articolo 9 del decreto-legge 29 novembre 2008, n.185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, in materia di certificazione dei crediti fiscali

(1619) LANNUTTI ed altri. - Istituzione dei certificati di compensazione fiscale in forma dematerializzata

(2014) Roberta TOFFANIN ed altri. - Disposizioni in materia di certificazione e di compensazione dei crediti con la pubblica amministrazione

(Discussione congiunta e rinvio)

Il relatore [TURCO](#) (M5S) introduce i provvedimenti, accomunati dalla dichiarata finalità di ampliare la liquidità a disposizione del sistema economico per sostenere l'espansione della domanda aggregata e, per tale via, della crescita economica. A tale scopo, i disegni di legge in esame mirano: a istituire dei conti correnti bancari e di risparmio presso la Banca del Mezzogiorno Mediocredito Centrale S.p.A. (MCC) allo scopo di favorire la raccolta del risparmio privato da indirizzare verso il finanziamento della spesa pubblica, anche attraverso la sottoscrizione di titoli del debito pubblico (disegno di legge n. 1935); ovvero a istituire strumenti finanziari variamente denominati (conti correnti fiscali, certificati di compensazione fiscale o certificazione dei crediti fiscali) emessi dalle amministrazioni pubbliche a fronte di crediti fiscali, presenti o futuri, vantati dai contribuenti (disegni di legge nn. 1935, 1531, 1619 e 2014).

Segnala inoltre che il disegno di legge n. 2250 ("Disposizioni in materia di compensazione dei crediti maturati dalle imprese nei confronti della pubblica amministrazione") presenta contenuto analogo agli atti Senato nn. 1619 e 2014, ma risulta al momento ancora da assegnare.

Passa quindi a illustrare nel dettaglio i diversi testi.

Il disegno di legge n. 1945 si compone di sei articoli. L'articolo 1 esplicita le finalità. Gli articoli da 2 a 4 sono volti a trasformare la Banca del Mezzogiorno Mediocredito Centrale S.p.A. (MCC) in una banca di investimento, nonché a istituire e gestire conti correnti bancari e di risparmio presso il MCC medesimo. L'articolo 5 istituisce dei conti correnti fiscali per l'accreditamento di crediti d'imposta cedibili, mentre l'articolo 6 prevede la creazione di una piattaforma elettronica per la gestione integrata degli strumenti finanziari suddetti.

Il disegno di legge n. 1619 si compone di cinque articoli. L'articolo 1 prevede l'istituzione dei certificati di compensazione fiscale (CCF), attribuendo al MEF il compito di fissare l'entità del relativo stanziamento di bilancio sulla base del limite fissato annualmente dalla legge di bilancio. Alla legge di bilancio è anche demandata la definizione delle altre caratteristiche dei certificati. L'articolo specifica inoltre che i CCF non concorrono alla formazione del reddito, indicandone i limiti di utilizzo in compensazione. L'articolo 2 rinvia a un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze per l'individuazione della struttura di gestione dei certificati mentre l'articolo 3 disciplina le modalità della loro assegnazione e circolazione. Infine, l'articolo 4 regola forme e modalità di emissione dei CCF e l'articolo 5 ne disciplina gli aspetti contabili.

Il disegno di legge n. 1531 si compone di due articoli. L'articolo 1 amplia l'ambito di applicazione della certificazione dei crediti commerciali vantanti nei confronti delle pubbliche amministrazioni istituendo una nuova piattaforma per la certificazione dei crediti fiscali. La certificazione è funzionale alla eventuale cessione a intermediari finanziari, compensazione con i debiti fiscali o cessione a terzi. Si prevede, altresì, che i crediti, sia commerciali sia fiscali, siano assistiti da garanzia dello Stato dal momento della loro cessione pro soluto a banche o intermediari a ciò abilitati. L'articolo 2 reca la quantificazione degli oneri derivanti dal provvedimento e indica la fonte di copertura finanziaria.

Il disegno di legge n. 2014 si compone di un solo articolo il quale propone di apportare delle modifiche all'articolo 9 del decreto-legge n. 185 del 2008 quasi interamente identiche a quelle previste dall'Atto Senato 1531 sopra illustrato. Le uniche differenze sostanziali riguardano la mancata previsione di una piattaforma informatica dei crediti e debiti di imposta istituita presso l'Agenzia delle entrate per la gestione della certificazione e la mancata specificazione di gratuità della certificazione medesima; la specificazione che il creditore può cedere più crediti certificati all'interno dello stesso esercizio; il rinvio al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze per l'adozione delle misure per garantire eventuali garanzie statali sui crediti commerciali di parte corrente e sui crediti d'imposta. Infine, ricordando che ancora non è stato assegnato, richiama brevemente il contenuto del disegno di

legge n. 2250.

Conclusivamente, in considerazione della complessità dei temi trattati e dell'importanza che le proposte illustrate rivestono per l'economia del Paese, propone lo svolgimento di un ciclo di audizioni informali. Allo stesso tempo, invita la Commissione a valutare la possibilità di ampliare la discussione e le proposte anche ad altri strumenti o nuovi istituti giuridici per sostenere con maggiore forza la crescita dell'economia, soprattutto a salvaguardia delle micro e piccole imprese del territorio.

La Commissione conviene sulla proposta del relatore di svolgere un ciclo di audizioni informali.

Il [PRESIDENTE](#) invita i Gruppi a far pervenire entro la settimana prossima la lista dei soggetti da audire.

La Commissione prende atto.

Il vice ministro Laura CASTELLI segnala che il tema dei crediti fiscali è già oggetto di approfondimenti da anni e invita i proponenti e la Commissione a verificare le modifiche legislative intervenute dalla data di presentazione dei provvedimenti alla giornata odierna. In particolare, segnala la norma relativa all'Agenzia delle entrate, che permetterà di realizzare, pur con i tempi imposti anche dalle conseguenze della pandemia, un'apposita piattaforma digitale. Evidenzia inoltre che la Commissione finanze della Camera dei deputati si sta occupando del tema della compensazione dei crediti e che altre disposizioni in materia sono già state adottate in precedenti provvedimenti d'urgenza. In conclusione dichiara la disponibilità del Governo a collaborare per il varo di un testo normativamente più attuale.

Il senatore [LANNUTTI](#) (*Misto*) giudica improprie le considerazioni della rappresentante del Governo e ritiene indispensabile procedere celermente, senza interferenze. Inoltre evidenzia che nel disegno di legge a sua prima firma si introduce anche il tema della banca pubblica per gli investimenti, che è un tema molto caro al Gruppo politico cui apparteneva fino a pochi mesi fa. Ricorda infine che l'attività legislativa in questo caso spetta al Parlamento e che sarà compito del relatore, senatore Turco, trovare la sintesi tra le varie proposte presentate.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore [BAGNAI](#) (*L-SP-PSd'Az*) chiede al Presidente di farsi interprete del disagio dei senatori che fanno parte sia di Commissioni permanenti sia di Commissioni bicamerali che ultimamente si trovano nell'impossibilità di seguirne i rispettivi lavori a causa delle loro contemporanee convocazioni. Ritiene che una programmazione più attenta e una migliore conciliazione degli orari eviterebbero ai senatori coinvolti di dover scegliere a quale sede partecipare, permettendo loro al contempo di offrire sempre il proprio contributo professionale.

Il [PRESIDENTE](#) riconosce la fondatezza del problema e assicura che si farà portavoce della richiesta avanzata.

La seduta termina alle ore 15,25.

1.3.2.1.3. 6^a Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 249 (pom.) del 15/06/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

FINANZE E TESORO (6^a)
MARTEDÌ 15 GIUGNO 2021
249^a Seduta

Presidenza del Presidente
D'ALFONSO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Durigon.

La seduta inizia alle ore 15,35.

SINDACATO ISPETTIVO

Interrogazione

Il sottosegretario DURIGON risponde all'interrogazione 3-02558 dei senatori Marino e Laura Garavini, chiarendo che il Dipartimento delle finanze ha effettuato, in collaborazione con le altre Amministrazioni competenti, una ricognizione esaustiva dei Paesi "in regime di convenzione internazionale" con l'Italia, all'esito della quale è stata emanata la Risoluzione n. 5/DF, pubblicata sul sito www.finanze.gov.it, in cui sono state fornite le corrette indicazioni circa l'ambito applicativo della disposizione di cui all'articolo 1, comma 48 della legge n. 178 del 2020.

In particolare, è stato chiarito, in via preliminare, che il regime agevolativo indicato dall'interrogazione non può essere concesso indipendentemente dal Paese di residenza, poiché la norma prevede espressamente, tra le altre condizioni, che sussista anche quella della residenza "in uno Stato di assicurazione diverso dall'Italia", vale a dire nello stesso Stato che eroga la pensione. Inoltre, è stato chiarito che, in materia previdenziale, la definizione di pensione in regime internazionale indica una pensione maturata in regime di totalizzazione internazionale e, quindi, mediante cumulo dei periodi assicurativi maturati in Italia con i quelli maturati: in Paesi UE, SEE (Norvegia, Islanda e Liechtenstein), Svizzera (pensione in regime comunitario) e Regno Unito; in Paesi extracomunitari che hanno stipulato con l'Italia convenzioni bilaterali di sicurezza sociale (pensione in regime di convenzione bilaterale). Con riferimento a questi ultimi Paesi evidenzia che le convenzioni stipulate con il Messico e la Repubblica di Corea non prevedono la totalizzazione internazionale della pensione dei periodi assicurativi, per cui, in tali casi non è applicabile il regime previsto dal menzionato comma 48 dell'articolo 1 della citata legge di bilancio 2021.

Nell'ambito della categoria di "pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia" rientrano quindi sia le pensioni in regime europeo sia quelle in regime di convenzione bilaterale con le eccezioni sopra descritte e che tali considerazioni valgono non solo per usufruire della riduzione alla metà dell'IMU ma anche per il versamento della TARI dovuta in misura ridotta di due terzi. Nella stessa risoluzione è stato anche precisato che è comunque escluso dal perimetro applicativo della disposizione in oggetto il caso in cui la pensione è maturata esclusivamente in uno Stato estero, dal momento che in siffatta ipotesi manca uno dei requisiti espressamente richiesti dalla legge.

Interviene in replica la senatrice [GARAVINI](#) (*IV-PSI*) che si dichiara soddisfatta della risposta, che ha confermato che possono beneficiare dell'esenzione del 50 per cento dell'IMU i pensionati residenti all'estero, iscritti all'Aire, a prescindere dalla nazionalità, possessori di un immobile in Italia, che percepiscano una pensione in pro-rata, cioè calcolata sulla base della somma dei periodi contributivi maturati in almeno un altro Paese, oltre che in Italia.

In conclusione, invita il Ministero dell'economia a valutare l'opportunità di emettere una circolare rivolta alle amministrazioni comunali e finalizzata a chiarire l'effettivo diritto dei pensionati Aire di usufruire dell'agevolazione prevista dall'articolo 1, comma 48, della legge n. 178 del 2020.

Il [PRESIDENTE](#) ringrazia il sottosegretario DURIGON per il suo contributo e dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

IN SEDE CONSULTIVA

(2271) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, recante misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 1ª Commissione. Esame. Parere non ostativo con osservazione)

Il relatore [PITTELLA](#) (*PD*) introduce il provvedimento per le parti di competenza, soffermandosi sull'articolo 8-ter, che consente, dal 1º luglio 2021, in zona gialla, le attività di sale giochi, sale scommesse, sale bingo e casinò. Tali attività sono consentite anche se svolte all'interno di locali adibiti ad attività differente, nel rispetto di protocolli e linee guida adottati ai sensi dell'articolo 1, comma 14, del decreto-legge n. 33 del 2020, per prevenire o ridurre il rischio di contagio. In proposito, premesso che tale decisione risponde ai criteri definiti in sede di Comitato tecnico scientifico (CTS), osserva che non è stata presa in considerazione una diversa scadenza, considerando che lo svolgimento di manifestazioni sportive di grande rilievo come gli europei di calcio avrebbe meritato maggiore attenzione del legislatore in quanto direttamente collegata con l'attività dei punti gioco e di raccolta delle scommesse sportive.

L'articolo 11-*quater*, ai commi 1 e 2, reca una serie di disposizioni volte a prorogare i termini relativi ad alcuni adempimenti contabili degli enti territoriali e di organismi pubblici, in considerazione della situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dall'epidemia da COVID-19 e al fine di non aggravare la situazione amministrativa e contabile degli enti interessati. In particolare, si prevede la proroga al 31 maggio 2021 dei termini per la deliberazione dei rendiconti di gestione relativi all'esercizio 2020 e per la deliberazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2021 degli enti locali. Il comma 3 stabilisce la proroga dei termini per l'approvazione, da parte delle Regioni e delle Province autonome, dei rendiconti e dei bilanci consolidati relativi all'esercizio 2020, rispettivamente al 30 settembre 2021 e al 30 novembre 2021. Infine, il comma 4 proroga al 30 settembre 2021 il termine per la verifica delle effettive minori entrate delle Regioni a Statuto ordinario, ai fini della compensazione della perdita di entrate tributarie connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

L'articolo 11-*quinqüies* incide sulla disciplina dei poteri speciali del Governo (cosiddetta *golden power*) nei settori di rilevanza strategica, estendendo al 31 dicembre 2021 l'ambito di applicazione dell'obbligo di notifica dell'acquisto di partecipazioni, nonché i relativi poteri esercitabili dal Governo (imposizione di impegni e condizioni e opposizione all'acquisto), con riferimento: agli attivi strategici, includendo anche gli investimenti esteri relativi ai settori finanziario, creditizio e assicurativo, e alle operazioni di acquisto di partecipazioni, comprese quelle che abbiano per effetto l'assunzione del controllo da parte di qualunque soggetto estero, anche appartenente all'Unione europea, nonché quelle che attribuiscono una quota dei diritti di voto o del capitale almeno pari al 10, 15, 20, 25 e 50 per cento da parte di soggetti esteri non appartenenti all'Unione europea, a prescindere dall'assunzione del controllo societario.

Le disposizioni si applicano nei confronti di delibere, atti o operazioni, nonché di acquisti di

partecipazioni per i quali l'obbligo di notifica sia sorto entro il 31 dicembre 2021, ancorché la notifica sia intervenuta successivamente o sia stata omessa. I relativi atti e i provvedimenti connessi all'esercizio dei poteri speciali restano validi anche successivamente al termine e sono fatti salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti sulla base degli stessi successivamente al decorso del predetto termine.

Conclusivamente, presenta una proposta di parere di nulla osta con osservazione, pubblicata in allegato.

Nessuno chiedendo la parola in discussione generale, si passa alla votazione.

Interviene in dichiarazione di voto il senatore [DE BERTOLDI](#) (*FdI*), che nel campo delle riaperture della attività economiche contesta al Governo Draghi di non aver adottato un cambio di passo rispetto al Governo precedente, diversamente da quanto richiesto con forza dal proprio partito sin dalla fine dell'inverno, che aveva portato ad esempio la linea tenuta da Paesi come Svezia e Giappone.

In materia di giochi ritiene che la politica di chiusura dei punti gioco legali, che pure, per loro natura, favoriscono il distanziamento sociale, abbia determinato al contempo un crollo delle entrate per l'Erario e un incremento del gioco illegale, a vantaggio della criminalità organizzata. Giudica quindi incomprensibile la scelta di non permettere la ripresa dell'attività della raccolta delle scommesse in occasione dei Campionati europei di calcio attualmente in corso.

In conclusione annuncia il proprio voto contrario.

Il senatore [ENDRIZZI](#) (*M5S*) chiarisce la *ratio* che ha guidato i Governi che si sono succeduti alle scelte in materia di chiusura della attività economiche, sempre improntate alla tutela della salute pubblica.

In risposta alle affermazioni del senatore De Bertoldi, evidenzia che non tutti i punti gioco dispongono di locali adeguati per evitare il diffondersi del contagio. Certamente riconosce la necessità che lo Stato si faccia carico delle difficoltà degli operatori cui è stato chiesto il sacrificio di rimanere chiusi, come accaduto anche per i settori della cultura e dello sport, e condivide la preoccupazione che la chiusura dell'offerta di gioco legale possa favorire la controfferta illegale. Invita tuttavia a valutare con cautela i dati emersi dalle operazioni delle Forze dell'ordine o dalle inchieste della magistratura, visto che gli stessi si riferiscono a periodi antecedenti la pandemia. Inoltre segnala una commistione tra gioco legale e gioco illegale, come emerso in occasione dei lavori della Commissione antimafia, auspicando un aumento dei controlli nel settore.

Infine, dichiara il voto favorevole del Gruppo M5S.

Il senatore [CRUCIOLI](#) (*Misto*), nel dichiarare la propria contrarietà al gioco d'azzardo legale, manifesta al contempo scetticismo nei confronti della decisione di mantenere ancora chiusi i punti gioco, a maggior ragione se dotati di ambienti adeguati, durante la stagione estiva, quando il virus si diffonde molto meno. Preannuncia quindi un voto di astensione.

Per annunciare la propria astensione interviene il senatore [LANNUTTI](#) (*Misto*), che richiama alcuni articoli di stampa sull'origine del virus e ricorda il diritto alla tutela della salute e il principio di precauzione, che andrebbero sempre rispettati, anche nell'ambito delle vaccinazioni.

Prende la parola incidentalmente il sottosegretario DURIGON, che giudica adeguate le scelte in materia di riaperture progressive e ricorda che nel mese di giugno tutte le Regioni potrebbero entrare in fascia bianca, quella con meno restrizioni.

Sull'utilità del parere espresso alla 1a Commissione solo qualche minuto prima dell'inizio dell'esame in Assemblea del provvedimento interviene il senatore [DE BERTOLDI](#) (*FdI*),

Replica il [PRESIDENTE](#), che ne evidenzia comunque l'utilità.

Il senatore [PEROSINO](#) (*FIBP-UDC*), pur rilevandone l'adozione *in extremis*, condivide le misure di proroga termini previste dall'articolo 11-*quater* e segnala l'approccio positivo dell'articolo 11-*quinquies* in materia di *golden power*, sulla quale auspica un approfondimento da parte della Commissione, che andrebbe tuttavia resa più stringente a difesa degli interessi nazionali. Annuncia quindi il voto favorevole della propria parte politica.

Si associa alla richiesta di approfondimento sulla *golden power* il senatore [MARINO](#) (*IV-PSI*), che dopo aver rilevato la ridotta competenza della Commissione sul provvedimento in esame, dichiara il proprio voto favorevole.

Nessun altro chiedendo di intervenire in dichiarazione di voto, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere di nulla osta con osservazione presentata dal relatore, posta ai voti, è approvata.

IN SEDE REDIGENTE

[\(Doc. XXII, n. 32\) MARINO ed altri - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul settore del gioco pubblico in Italia e sul contrasto del gioco illegale](#)
(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta dell'8 giugno.

Interviene nel merito il senatore [ENDRIZZI](#) (*M5S*), che evidenzia alcuni elementi critici della proposta in esame, della quale pure condivide le finalità in generale. Segnala il mancato coinvolgimento della Commissione sanità, competente per i fenomeni di dipendenze patologiche, le difficoltà di armonizzare le esigenze di gettito dell'Erario con i compiti propri degli enti locali, previsti dal TUEL e dalla Costituzione, a tutela della salute pubblica, il rischio di sovrapposizione con l'attività della Commissione antimafia e la limitata forza degli indirizzi espressi dalla Commissione in conseguenza della sua natura monocamerale. Suggerisce inoltre di considerare l'opportunità di destinare una particolare attenzione alle infiltrazioni della criminalità organizzata, capace ormai di diventare assegnataria di regolari concessioni, nel settore del gioco legale. Si riserva poi in fase di illustrazione degli emendamenti di approfondire le tematiche indicate e si dichiara disponibile a un confronto, anche di natura informale, tra le parti politiche per arrivare ad un consenso più ampio.

Il PRESIDENTE ricorda che non è ancora conclusa la discussione generale.

Il relatore [PITTELLA](#) (*PD*) anticipa la massima disponibilità al confronto sui contenuti, ma svolge alcune precisazioni al fine di evitare ogni possibile fraintendimento: l'istituenda Commissione di inchiesta, che svolge attività di indagine con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria, non ha potere legislativo o di veto sull'attività del Senato, ma solo di indirizzo e deve dedicare la propria attività al gioco illegale, anche per evitare il rischio di criminalizzare il comparto legale, che opera sulla base di concessioni pubbliche.

Giudica certamente condivisibile la preoccupazione espressa sul rischio di sovrapposizione con l'attività della commissione Antimafia e si dichiara fin d'ora disponibile a valutare le proposte di modifica del testo volte ad escluderlo. Richiama tuttavia la Commissione a quanto deciso in sede di conferenza dei Capigruppo circa i tempi di esame del provvedimento.

Il senatore [LANNUTTI](#) (*Misto*), che ricorda il disegno di legge in materia a sua prima firma, che reca "Norme per il contrasto, la riduzione e la prevenzione del gioco d'azzardo patologico", assegnato alle

Commissioni riunite 6ª e 12ª in sede redigente il 20 novembre 2018, evidenzia alcune criticità del testo, in relazione alla Composizione della Commissione, alla sua monocameralità e alla scelta di lasciare alla Presidente del Senato il potere di nominarne il Presidente, scegliendolo al di fuori dei componenti.

Il senatore [DI PIAZZA](#) (M5S) condivide le finalità del provvedimento, anche se invita a tenere conto del tema etico del gioco e delle sue conseguenze sui soggetti vulnerabili. Ripercorre quindi l'evoluzione del settore, fino agli ultimi sviluppi tecnologici, manifestando preoccupazione per la destinazione delle risorse accumulate dai siti di scommesse *online*. Si augura infine che la Commissione possa offrire gli opportuni indirizzi al Senato per la possibile redazione di un testo unico delle leggi in materia di gioco pubblico.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e ricorda l'esigenza di istituire una Commissione di inchiesta sul settore del gioco pubblico in Italia e sul contrasto del gioco illegale e gli importanti compiti ad essa attribuiti, tra i quali quello di offrire indirizzi all'attività legislativa del Parlamento. Manifesta poi la necessità di contemperare le esigenze di tutela della salute pubblica con quelle del bilancio dello Stato e auspica la massima convergenza sul testo da parte della Commissione. Specifica inoltre che la discussione sugli emendamenti presentati entro il termine di lunedì scorso potrà essere avviata nella seduta di giovedì, già convocata, con l'auspicio che le Commissioni consultate possano aver espresso in tale data i rispettivi pareri. Tuttavia per velocizzare l'iter del provvedimento, raccogliendo una sollecitazione del senatore [ENDRIZZI](#) (M5S), fa presente che gli eventuali subemendamenti agli emendamenti che il relatore ha predisposto potranno essere presentati entro le ore 12 di domani. Si dichiara peraltro che le interlocuzioni per le vie brevi con il relatore possano superare tale fase procedurale e consentire alla Commissione di esaminare emendamenti sui quali potrà esserci un largo consenso.

Conviene la Commissione.

Il seguito della discussione è rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore [FENU](#) (M5S) sollecita la Commissione a calendarizzare al più presto le audizioni informali sui disegni di legge nn. 1945, 1531, 1619 e 2014, in materia di crediti fiscali, e ricorda le richieste di audizioni già avanzate in via informale.

Si associa il senatore [DE BERTOLDI](#) (FdI).

Il [PRESIDENTE](#) invita i Gruppi a far pervenire entro giovedì la lista degli ulteriori soggetti da audire.

La seduta termina alle ore 16,30.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2271

La Commissione Finanze e tesoro,
esaminato per le parti di competenza il provvedimento in titolo,
esprime parere di nulla osta con la seguente osservazione:

In relazione alla disposizione recata dall'articolo 8-*ter*, premesso che tale decisione risponde ai criteri definiti in sede di CTS, si osserva che non è stata presa in considerazione una diversa scadenza, considerando che lo svolgimento di manifestazioni sportive di grande rilievo come gli europei di calcio avrebbe meritato maggiore attenzione del legislatore in quanto direttamente collegata con l'attività dei punti gioco e di raccolta delle scommesse sportive.

1.3.2.1.4. 6^a Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 257 (pom.) del 07/07/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

FINANZE E TESORO (6^a)
MERCOLEDÌ 7 LUGLIO 2021
257^a Seduta

Presidenza della Vice Presidente
[TOFFANIN](#)

La seduta inizia alle ore 14,40.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La presidente [TOFFANIN](#) constata l'assenza del rappresentante del Governo, condizione di procedibilità per la discussione dei disegni di legge in sede redigente.

Ritiene quindi opportuno rinviare l'esame in sede redigente dei disegni di legge nn. 79, 788, 1287 e 2098, in materia di crediti deteriorati, e dei disegni di legge nn. 1945, 1531, 1619 e 2014, sul tema dei crediti fiscali, ad altra seduta.

Conviene la Commissione.

La presidente [TOFFANIN](#) informa che nella giornata di domani il rappresentante del Governo sarà invece presente.

Il senatore [MARINO](#) (IV-PSI) segnala l'opportunità di coordinare i lavori della Commissione con quelli dell'Assemblea, secondo il calendario approvato.

La presidente [TOFFANIN](#) si riserva di sottoporre la questione al presidente D'Alfonso e avverte che, in caso di sconvocazione della seduta di domani, i senatori ne riceveranno tempestiva comunicazione.

Prende atto la Commissione.

SUGLI ASPETTI DI PRIVACY DELLA RIFORMA FISCALE

Il senatore [MARINO](#) (IV-PSI) informa che nell'audizione odierna del Presidente dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali, dottor Stanzione, presso la Commissione bicamerale di vigilanza sull'anagrafe tributaria, sono emersi aspetti legati alla politica di tutela della *privacy* in relazione alla riforma fiscale: si tratta di questioni affrontate nel documento conclusivo dell'indagine conoscitiva, che potrebbero essere utili al Parlamento e al Governo nel prosieguo dei lavori sulla materia. Informa altresì che, dietro sua richiesta, la documentazione depositata dall'auditore sarà

trasmessa ai Presidenti delle Commissioni 6a e VI e al Governo stesso.

Prende atto la Commissione.

Il senatore [FENU](#) (*M5S*) condivide il richiamo delle osservazioni rispetto al documento conclusivo relativo all'indagine conoscitiva sulla riforma dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e altri aspetti del sistema tributario. Si augura comunque che la documentazione depositata venga messa al più presto a disposizione dei commissari e del Governo.

Il senatore [DE BERTOLDI](#) (*FdI*) si associa alle considerazioni svolte.

ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI E ALTRI ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni relativa a una strategia in materia di finanza digitale per l'UE ([n. COM\(2020\) 591 definitivo](#))

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni relativa a una strategia in materia di pagamenti al dettaglio per l'UE ([n. COM\(2020\) 592 definitivo](#))

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai mercati delle crypto-attività e che modifica la direttiva (UE) 2019/1937 ([n. COM\(2020\) 593 definitivo](#))

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ad un regime pilota per le infrastrutture di mercato basate sulla tecnologia di registro distribuito ([n. COM\(2020\) 594 definitivo](#))

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario e che modifica i regolamenti (CE) n. 1060/2009, (UE) n. 648/2012, (UE) n. 600/2014 e (UE) n. 909/2014 ([n. COM\(2020\) 595 definitivo](#))

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le direttive 2006/43/EC, 2009/65/EC, 2009/138/EU, 2011/61/EU, EU/2013/36, 2014/65/EU, (EU) 2015/2366 and EU/2016/2341 ([n. COM\(2020\) 596 definitivo](#))

(Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta del 9 giugno.

Il senatore [FENU](#) (*M5S*), relatore sugli atti n. COM (2020) 594 definitivo, n. COM (2020) 595 definitivo (cosiddetta proposta "DORA" - Digital Operational Resilience Act) e n. COM (2020) 596 definitivo, propone di convocare in audizione alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva il ministro dell'economia Franco, al fine di confrontarsi con il Governo in vista dell'elaborazione della risoluzione.

Il senatore [PITTELLA](#) (*PD*), relatore sull'atto n. COM (2020) 591 definitivo e sull'atto n. COM (2020) 593 definitivo, si associa.

La presidente [TOFFANIN](#) si riserva di trasmettere tale richiesta al presidente D'Alfonso.

Prende atto la Commissione.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,50.

1.3.2.1.5. 6^a Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 258 (pom.) del 13/07/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

FINANZE E TESORO (6^a)
MARTEDÌ 13 LUGLIO 2021
258^a Seduta

Presidenza del Presidente
[D'ALFONSO](#)

Interviene, ai sensi dell'articolo 47, comma 1-bis, del Regolamento, la professoressa Chiara Mosca.

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Durigon.

La seduta inizia alle ore 14,30.

SULLA PUBBLICITA' DEI LAVORI

Il **[PRESIDENTE](#)** comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito interno e la trasmissione sul canale satellitare del Senato e diretta sulla *web-tv*, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione della professoressa Chiara Mosca nell'ambito della proposta di nomina a componente della Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB)

Il **[PRESIDENTE](#)** introduce l'audizione.

La professoressa MOSCA ricorda in premessa i tratti salienti del proprio *curriculum*, con particolare riferimento alle esperienze universitarie e di ricerca, nonché alle pubblicazioni più recenti. Rispetto ai temi più salienti delle proprie ricerche fa riferimento alla diffusione in alcuni Stati (storicamente in Francia, poi in Italia introdotto all'articolo 127-*quinquies* del Testo unico della finanza dal decreto-legge n. 91 del 2014, in Belgio e, da pochi mesi, in Spagna) dello strumento del voto maggiorato per gli azionisti "fedeli", il cui utilizzo è stato recentemente supportato nella risoluzione del Parlamento europeo sul governo societario sostenibile del 17 dicembre 2020 (come anche nel *Final report* del *Technical expert stakeholder group* incaricato dalla Commissione europea di individuare i possibili strumenti per agevolare l'accesso delle PMI ai mercati dei capitali, nonché nelle recenti Proposte di riforma concorrenziale predisposte dall'AGCM e trasmesse al Governo il 23 marzo 2021).

Al premio per la fedeltà nel tempo degli azionisti, prosegue l'oratrice, si guarda quale meccanismo

idoneo ad assicurare stabilità nella gestione e a perseguire una crescita economica di lungo termine e sostenibile. A fronte di tali assunzioni di principio i legislatori e le autorità di vigilanza sono e saranno chiamati, sempre più, a svolgere un lavoro complesso per incorporare tali nuove istanze, in modo funzionale e coerente, nel tessuto normativo e regolamentare esistente, bilanciando attenzione al mercato nazionale e concorrenza tra ordinamenti.

L'istituto del voto maggiorato è stato oggetto di una sua pubblicazione del 2018 dal taglio empirico, ricercando nella struttura caratterizzante gli assetti proprietari delle società italiane le ragioni dell'ampia adozione di questo istituto. A suo parere, gli studi empirici costituiscono un imprescindibile strumento di analisi per valutare fino a che punto gli obiettivi di politica legislativa possano effettivamente condurre ai risultati auspicati nel contesto di mercato nel quale trovano applicazione. La grande sfida degli anni a venire riguarda l'impegno in termini di sostenibilità delle attività economiche, che si declina nell'attenzione, da parte di un numero crescente di operatori di mercato, ai temi ambientali, sociali e di governo societario (*Environmental, Social and Governance*, cosiddetto ESG). Come è storicamente avvenuto in altri ambiti della disciplina del mercato finanziario, il primo importante tassello risiede nel rafforzamento della trasparenza da parte delle imprese circa l'impatto della loro attività sull'ambiente e sul tessuto sociale.

Rileva quindi l'importanza che le società, per il tramite dei loro consigli di amministrazione, siano in grado di dar conto agli azionisti, agli investitori potenziali e ad altre categorie di portatori di interessi delle esternalità negative derivanti dalla loro attività, dei rischi subiti, del contributo che esse sono in grado di offrire al miglioramento degli aspetti richiamati, nonché delle strategie poste in essere. Affinché tale comunicazione sia efficace è necessario individuare criteri di materialità delle informazioni da riportare nelle dichiarazioni non finanziarie (in questa direzione muove, in larga parte, la recente proposta di direttiva in materia di rendicontazione di sostenibilità - *Corporate sustainability reporting directive* (CSRD) - tesa alla revisione della direttiva sulle dichiarazioni non finanziarie - ossia la Direttiva 2014/95/UE, recepita nel nostro ordinamento dal decreto legislativo 30 dicembre 2016, n. 254).

Numerose ricerche dimostrano il crescente interesse degli investitori istituzionali per le tematiche ambientali, sociali e di governo societario, ma non necessariamente solo di costoro, quale forza trainante affinché le imprese prestino sempre maggiore attenzione agli obiettivi di sostenibilità, per la tutela del pianeta e la salvaguardia delle generazioni future.

L'accesso al mercato delle PMI, delle quali è costellato il tessuto imprenditoriale italiano, può innescare un fattore di crescita e di attenzione ai fattori ambientali, sociali e di *governance* anche da parte delle imprese di dimensioni minori. È importante che Borsa Italiana S.p.A. (che, oltre al principale mercato azionario regolamentato, gestisce l'AIM, che è un sistema multilaterale di negoziazione) possa continuare a guardare al tessuto imprenditoriale italiano per mantenere e sviluppare l'industria finanziaria del nostro Paese. A tale proposito, l'oratrice auspica che il recente trasferimento del controllo di Borsa Italiana S.p.A. al Gruppo Euronext consenta di sfruttare economie di scala, riconoscendo, al contempo, centralità al mercato italiano e un sufficiente livello di autonomia alla società di gestione.

Richiama quindi un altro filone della propria attività di ricerca, quello relativo alla disciplina dei servizi di investimento. Il settore finanziario presenta caratteristiche peculiari rispetto ad altri settori economici nella misura in cui gli intermediari sono tenuti a perseguire, oltre all'interesse proprio secondo il fisiologico dispiegarsi dell'attività imprenditoriale, anche l'interesse dei loro clienti. La protezione accordata si fonda sul rispetto di regole di comportamento graduate per intensità a seconda delle esigenze di protezione degli investitori. Il rilievo sistemico dell'attività di intermediazione finanziaria, unitamente ai profili di protezione degli investitori, trova una sintesi essenziale nella disciplina della riserva di attività. Solo soggetti autorizzati e vigilati possono professionalmente prestare servizi di investimento alla clientela.

Il tema è di estrema attualità alla luce del fenomeno FinTech. L'ingresso di nuove modalità di fruizione dei servizi (dalla consulenza automatizzata, alle piattaforme di *crowdfunding*, all'utilizzo di tecnologie a registro distribuito - DLT), potrebbe innescare un processo di disintermediazione che è da tempo

all'attenzione dei regolatori e delle autorità. Sebbene la tecnologia sia di per sé un elemento neutrale rispetto alla natura dell'attività economica, la rapida evoluzione della stessa, che inevitabilmente comporta spersonalizzazione e delocalizzazione nella prestazione dei servizi, impone costante attenzione alle evoluzioni di mercato ed all'ingresso di nuovi operatori. La Consob ha istituito, da tempo, numerosi tavoli di lavoro su tali temi: ricorda di aver partecipato alla redazione del Quaderno Fintech in tema di digitalizzazione del servizio di consulenza, evidenziando che la consulenza automatizzata può mettere in discussione il paradigma della relazione tra intermediario e cliente e l'applicazione delle regole di comportamento a protezione degli investitori.

Alla disciplina dei servizi di investimento è strettamente connesso il tema della tutela ma anche dell'incoraggiamento del risparmio (articolo 47 della Costituzione). La dimensione del risparmio delle famiglie rappresenta uno dei punti di forza del Paese. A suo parere agli investitori, quindi ai cittadini, devono essere rese accessibili strategie di diversificazione del portafoglio in grado di incoraggiare il risparmio (e, così, la pianificazione a lungo termine) e convogliarlo in attività produttive. Sotto tale profilo, notevoli passi sono stati fatti, soprattutto nel campo della trasparenza dei prodotti e dei costi, ma certamente il tema deve rimanere al centro dell'attenzione del regolatore.

L'oratrice ricorda poi di essersi occupata a lungo della disciplina degli abusi di mercato, tema cruciale per l'attività di vigilanza della Consob. Il regolamento europeo in questa materia (il n. 596 del 16 aprile 2014) costituisce l'esempio più evidente della scelta operata dal legislatore europeo di intervenire dettando norme comuni (il regolamento stesso, gli atti delegati, gli *standard* tecnici di implementazione e regolamentazione e il ricorso agli orientamenti emanati dall'ESMA) che non richiedono alcuna attività di recepimento sul piano nazionale, poiché di diretta applicazione negli Stati membri. Il Regolamento è ispirato al principio della simmetria informativa nei confronti del mercato, che impone agli emittenti di gestire con estrema cura le informazioni sensibili. La concreta applicazione del Regolamento, spesso fondato su norme soggette ad interpretazione, non è talvolta agevole, e lo sforzo interpretativo di volta in volta necessario rischia di minare l'obiettivo di massima armonizzazione delle norme. La Consob ha svolto in passato e dovrà continuare a svolgere una attenta vigilanza sul mercato della legalità dei comportamenti degli operatori economici, ma anche un ruolo di supporto agli emittenti nell'adempimento degli obblighi che ne discendono.

Conclusivamente evidenzia che gli studi da lei condotti sono connessi, in massima parte, ai temi della trasparenza e della correttezza dei comportamenti e, dunque, alle materie che rientrano nelle competenze e nell'attività istituzionale della Consob, che nello svolgimento della sua attività deve contribuire alla salvaguardia della fiducia nel sistema, alla tutela degli investitori, e al rafforzamento della competitività del sistema finanziario (articolo 5, commi 1 e 3, del Testo unico della finanza) nonché all'efficienza e alla trasparenza del mercato del controllo societario e del mercato dei capitali (articolo 91 del Testo unico della finanza). La protezione degli investitori, obiettivo di primo piano nell'intera impalcatura della disciplina finanziaria, presuppone un mercato capace di valorizzare le eccellenze imprenditoriali. Tradizionalmente, nel sistema finanziario italiano, l'attività di trasferimento dalle unità in *surplus* a quelle in *deficit* è stata effettuata in parte preponderate dalle istituzioni creditizie. Tuttavia, la crescita dimensionale che le nostre imprese devono realizzare per competere in una economia globalizzata richiede la disponibilità di mercati finanziari efficienti. In un simile contesto, la capacità del mercato di attrarre imprese deve convivere con una rigorosa tutela degli investitori. Un mercato in grado di attrarre imprese meritevoli può incoraggiare il risparmio e dirigere il capitale verso attività produttive, che siano traino dell'innovazione e della crescita sostenibile.

Il [PRESIDENTE](#) ringrazia la professoressa Mosca per il suo intervento e lascia la parola ai senatori per eventuali richieste di chiarimento.

Il senatore [PEROSINO](#) (*FIBP-UDC*) richiama le principali linee di intervento del PNRR e gli investimenti in digitalizzazione e *green*, manifestando tuttavia la preoccupazione che non si tenga conto, ai fini della ripresa economica e della restituzione dei debiti contratti, dell'importante contributo che potrebbe venire da alcuni settori produttivi, come nel caso del manifatturiero e delle produzioni

tipiche. Chiede quindi se si possano conciliare le esigenze di sostenibilità ambientale con quelle dell'attività di impresa tradizionale.

Il senatore [PITTELLA](#) (PD) sollecita l'opinione della dottoressa Mosca su una serie di progetti di atti legislativi e altri atti dell'Unione europea in materia di finanza digitale all'esame della Commissione e chiede come sia possibile ridurre i rischi e amplificare i vantaggi dei nuovi strumenti finanziari a disposizione.

Il senatore [BAGNAI](#) (L-SP-PSd'Az), dopo aver ricordato che la Consob è un organismo indipendente dal Governo, ma non certo dal Parlamento, evidenzia due aspetti politici, quello dell'Unione dei mercati dei capitali, che risulta assente nel dibattito pubblico, ma che pure merita particolare attenzione per le conseguenze che ne potrebbero derivare, e quello del rapporto tra l'ESG e i territori fragili dal punto di vista ambientale ed economico, che rischiano di essere penalizzati doppiamente per l'indirizzo che è stato dato a tale strumento di valutazione.

Il senatore [TURCO](#) (M5S) in premessa domanda quale sia il rapporto tra rendicontazione di bilancio e bilancio di responsabilità sociale delle imprese. Infine segnala il tema del legame tra mondo delle imprese, con particolare riferimento alle PMI, e istituti bancari quanto alle fonti di finanziamento per l'attività imprenditoriale.

Il senatore [FENU](#) (M5S) segnala la problematica dell'accesso al credito per le PMI e chiede quali strumenti di finanziamento potranno essere individuati per resistere alla concorrenza del mercato globale.

Il senatore [LANNUTTI](#) (Misto), dopo essersi associato alle considerazioni del senatore Bagnai sulle caratteristiche di indipendenza della Consob, ricorda gli innumerevoli procedimenti giudiziari e le sentenze che hanno riguardato tale organismo a causa delle condotte tenute in materia di tutela del mercato e dei consumatori. Chiede quindi alla professoressa Mosca quale sia il suo orientamento sulla tutela del risparmio.

Il senatore [DE BERTOLDI](#) (FdI) segnala le diverse politiche fiscali che interessano i Paesi membri dell'Unione europea e sollecita la professoressa Mosca a chiarire la propria posizione sull'attività della Consob con riferimento alla tutela dell'interesse nazionale.

Il [PRESIDENTE](#) evidenzia che con l'audizione della professoressa Mosca e il successivo esame della proposta di nomina a componente della Consob la Commissione esplica le funzioni di indirizzo e controllo nei confronti del Governo. Giudica inoltre molto importante l'innesto di nuove professionalità ed esperienze all'interno della Consob, quali importanti risorse a supporto della sua attività.

Sottopone quindi alla professoressa Mosca la tematica sottesa al *dossier* Autostrade, che vede un cambio di assetto societario e una anomalia rilevante, ossia un piano economico-finanziario presentato solo dopo la sigla dell'accordo tra le parti. Tale esperienza ritiene rappresenti un ulteriore stimolo all'ambizione dell'ordinamento di introdurre una strategia per l'educazione finanziaria che possa rendere più consapevole il comportamento dei cittadini nelle scelte di investimento. Dà quindi la parola alla professoressa Mosca per la replica.

Nel rispondere ai quesiti posti, la professoressa Mosca si sofferma in prima istanza sulle questioni relative ai rischi per la struttura economica nazionale derivanti da una applicazione rigida della disciplina della sostenibilità ambientale, convenendo sull'esigenza di delineare un regime che tenga conto delle imprese operanti in determinati territori, ma, più in generale, e che tuteli le specificità della realtà economica nazionale.

Condivide la preoccupazione espressa dal senatore Pittella circa la delicatezza e complessità della regolamentazione in materia di *cripto asset*, specificando che la tecnica legislativa utilizzata dal legislatore comunitario prevede che le cripto attività qualificate come strumenti finanziari ricadano nella disciplina MiFid al fine di tutelare gli investitori, senza affievolire di converso le opportunità offerte dall'applicazione delle nuove tecnologie. Trova inoltre condivisibile anche il richiamo del senatore Bagnai alla rilevanza della *capital markets union*, che peraltro va inquadrata quale strategia per rendere più efficiente l'allocazione delle risorse private anche verso le piccole e medie imprese. Per quanto riguarda invece la rendicontazione non finanziaria, fa presente al senatore Turco che anche tale tipologia di rendicontazione ha un impatto economico; analogamente il richiamo alla responsabilità sociale dell'impresa assume un valore peculiare, essendo un presidio giuridico che tutela non solo gli azionisti, ma tutti i soggetti a vario titolo interessati dall'attività produttiva.

Relativamente alla questione del finanziamento delle piccole e medie imprese, dopo aver fatto riferimento al ruolo del mercato AIM gestito da Borsa italiana, ne sottolinea l'importanza anche nella prospettiva della ricapitalizzazione delle aziende e della crescita dimensionale delle stesse. Circa i rilievi formulati dal senatore Lannutti sottolinea che la Commissione è un organo collegiale la cui indipendenza rispetto al Governo trova il naturale e istituzionale corollario nella responsabilità verso il Parlamento. Ritiene peraltro che la natura collegiale dell'organismo consenta anche una pluralità di competenze e professionalità, essa stessa garanzia di indipendenza, sancita, a sua volta dalla diversa durata dei mandati dei singoli commissari.

Il presidente [D'ALFONSO](#) ringrazia la professoressa Mosca e congeda l'audita dichiarando conclusa la procedura informativa.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Proposta di nomina della professoressa Chiara Mosca a componente della Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB) (n. 94)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, del decreto-legge 8 aprile 1974, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 giugno 1974, n. 216, e dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14. Esame. Parere favorevole)

Il [PRESIDENTE](#) segnala che si è appena conclusa l'audizione della professoressa Mosca e, in qualità di relatore, propone di esprimere parere favorevole alla nomina della professoressa Mosca stessa a componente della Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB).

Il senatore [LANNUTTI](#) (*Misto*), dopo aver espresso forti perplessità sull'ipotesi di lasciare il tema dell'educazione finanziaria a soggetti esterni alle istituzioni scolastiche, dichiara il proprio voto contrario.

Nessun altro chiedendo di intervenire in dichiarazione di voto, si passa alla votazione, a scrutinio segreto, sulla proposta di parere favorevole avanzata dal Presidente relatore. Partecipano alla votazione i senatori [BAGNAI](#) (*L-SP-PSd'Az*), [BORGHESI](#) (*L-SP-PSd'Az*), Laura [BOTTICI](#) (*M5S*), [CRUCIOLI](#) (*Misto-l'A.c'è-LPC*), [D'ALFONSO](#) (*PD*), [DE BERTOLDI](#) (*FdI*), [DI PIAZZA](#) (*M5S*), [FENU](#) (*M5S*), [MARINO](#) (*IV-PSI*), [MONTANI](#) (*L-SP-PSd'Az*), [PEROSINO](#) (*FIBP-UDC*), [PITTELLA](#) (*PD*), [STEGER](#) (*Aut (SVP-PATT, UV)*), Roberta [TOFFANIN](#) (*FIBP-UDC*) e [TURCO](#) (*M5S*).

La proposta di parere favorevole risulta approvata con 11 voti favorevoli, 3 voti contrari, una scheda bianca e un voto di astensione.

IN SEDE CONSULTIVA

(2117) COLLINA ed altri. - *Misure per la tutela e lo sviluppo dell'artigianato nella sua espressione territoriale, artistica e tradizionale*
(Parere alla 10ª Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore [DE BERTOLDI](#) (*FdI*) illustra per le parti di competenza il provvedimento. In particolare si sofferma sull'articolo 3, che reca la disciplina dei canoni di locazione dei locali destinati all'esercizio dell'impresa artigiana nella sua espressione territoriale, artistica e tradizionale, di superficie fino a 600 metri quadrati e classificati nella categoria catastale C/3. I suddetti canoni potranno essere assoggettati al regime della cedolare secca, con l'aliquota del 10 per cento, in alternativa al regime ordinario vigente per la tassazione del reddito fondiario ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF).

L'articolo 6 riconosce, a beneficio delle imprese artigiane aventi vocazione artistica e tradizionale e che abbiano alle proprie dipendenze un numero di addetti pari o inferiore a nove, uno sgravio contributivo totale per l'intera durata del contratto di apprendistato professionalizzante. Inoltre, offre ai datori di lavoro delle imprese che esercitano attività di artigianato nella sua espressione territoriale, artistica e tradizionale, sempre con un numero di addetti pari o inferiore a nove, la possibilità di portare in deduzione dal reddito d'impresa un importo pari al 150 per cento - anziché al 100 per cento - dell'ammontare della retribuzione lorda corrisposta a ogni apprendista assunto con contratto di apprendistato professionalizzante. La maggiorazione di 50 punti percentuali si riduce proporzionalmente del 10 per cento a conclusione di ogni anno di apprendistato svolto. Infine, l'articolo 7 concerne i regimi fiscali applicabili alle cessioni di azienda e intende instaurare un regime di neutralità fiscale, ovvero di assenza di tassazione delle plusvalenze, che in quanto tale svolga una funzione agevolativa. Tale neutralità fiscale si avrà a due condizioni, stabilite dal comma 1: che effettivamente la cessione sia finalizzata all'esercizio di un'attività d'impresa operante nel settore dell'artigianato artistico e tradizionale e che l'azienda non venga ceduta nei tre anni successivi alla data di trasferimento. Inoltre, ai sensi del comma 2, la tassazione degli incrementi di valore emergenti in sede di trasferimento d'azienda a titolo oneroso può essere uniformata a quella attualmente prevista per i conferimenti d'azienda di cui all'articolo 176 del TUIR (decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986). Il comma 3 dispone che qualora non sia esercitata tale opzione, se l'aumento del patrimonio netto eccede il valore fiscalmente riconosciuto dell'azienda, la differenza verrà ricondotta alla categoria dei redditi di capitale e, in particolare, all'articolo 44, comma 1, lettera e), del TUIR. Il comma 4 dell'articolo 7 concerne l'imposizione indiretta. A tali fini, si applicano alle cessioni di azienda le vigenti disposizioni concernenti l'imposta di registro e la relativa tariffa, nonché l'imposta catastale.

Il seguito dell'esame è rinviato.

(1131) FERRAZZI ed altri. - *Misure per la rigenerazione urbana*

(970) Michela MONTEVECCHI ed altri. - *Disposizioni in materia di tutela dei centri storici, dei nuclei e dei complessi edilizi storici*

(985) Nadia GINETTI ed altri. - *Misure per la tutela e la valorizzazione delle mura di cinta storiche e relative fortificazioni e torri, dei borghi e dei centri storici*

(1302) Luisa ANGRISANI ed altri. - *Modificazioni alla legge 6 ottobre 2017, n. 158, in materia di sostegno e valorizzazione dei piccoli comuni e di riqualificazione e recupero dei centri storici dei medesimi comuni*

(1943) Paola NUGNES. - *Misure e strumenti per la rigenerazione urbana*

(1981) BRIZIARELLI ed altri. - *Norme per la rigenerazione urbana*

(Parere alla 13ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 6 luglio.

Il relatore [TURCO](#) (*M5S*) si riserva di presentare in tempi brevi un nuovo schema di parere che tiene

conto delle interlocuzioni avute con il Governo. Ritiene quindi possibile che l'*iter* si concluda già nelle prossime sedute.

Il senatore [DE BERTOLDI](#) (*FdI*) ritiene utile rinviare la votazione in attesa che la Commissione di merito definisca con maggiore precisione i testi in esame.

Il [PRESIDENTE](#) comprende le esigenze manifestate, ma ricorda che Commissione esamina i provvedimenti in sede consultiva sugli aspetti di competenza.

Si associa il relatore [TURCO](#) (*M5S*), che evidenzia come il parere che verrà posto in votazione, qualora approvato, potrebbe essere utile proprio ai lavori della Commissione di merito.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

IN SEDE REDIGENTE

[\(79\) Loredana DE PETRIS.](#) - *Disposizioni per favorire la definizione delle sofferenze bancarie a carico di famiglie ed imprese*

[\(788\) URSO ed altri.](#) - *Disposizioni volte ad agevolare le prospettive di recupero dei crediti in sofferenza e a favorire e accelerare il ritorno in bonis del debitore ceduto*

[\(1287\) LANNUTTI ed altri.](#) - *Misure in materia di tutela della proprietà immobiliare sottoposta a procedura esecutiva*

[\(2098\) PITTELLA ed altri.](#) - *Disposizioni per favorire la transazione agevolata delle posizioni classificate come crediti a sofferenza o ad inadempienza probabile*

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta, sospesa nella seduta dell'11 maggio.

Il [PRESIDENTE](#) ricorda che in occasione della seduta del 17 giugno scorso il senatore Buccarella ha presentato un testo unificato, pubblicato in allegato al resoconto della stessa seduta, volto a sintetizzare le proposte di legge di iniziativa dei senatori Urso e Pittella.

Il relatore [BUCCARELLA](#) (*Misto-LeU-Eco*) richiama brevemente il contenuto del testo unificato - che cerca di tenere insieme le esigenze del mondo bancario, l'interesse dell'Erario e la tenuta del tessuto sociale ed economico del Paese -, che si augura possa trovare larga condivisione in Commissione.

Il [PRESIDENTE](#) auspica un confronto a breve termine tra il relatore e il Governo che possa valorizzare il lavoro parlamentare svolto finora.

Il sottosegretario DURIGON si dichiara disponibile al confronto con il relatore e con la Commissione.

Il seguito della discussione congiunta è rinviato.

[\(1945\) Sabrina RICCIARDI.](#) - *Disposizioni per l'introduzione di nuovi strumenti di sostegno all'economia anche a seguito dell'attuale emergenza epidemiologica da COVID-19*

[\(1531\) FENU ed altri.](#) - *Modifica all'articolo 9 del decreto-legge 29 novembre 2008, n.185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, in materia di certificazione dei crediti fiscali*

[\(1619\) LANNUTTI ed altri.](#) - *Istituzione dei certificati di compensazione fiscale in forma dematerializzata*

[\(2014\) Roberta TOFFANIN ed altri.](#) - *Disposizioni in materia di certificazione e di compensazione*

dei crediti con la pubblica amministrazione
(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta, sospesa nella seduta del 9 giugno.

Il relatore [TURCO](#) (M5S) ricorda che le audizioni sui provvedimenti in esame si svolgeranno alla ripresa dopo la pausa estiva. Sollecita quindi i Gruppi a trasmettere alla Presidenza i nominativi dei soggetti da audire così da poter predisporre il relativo calendario.

Il [PRESIDENTE](#) ricorda che le richieste di audizione dovranno pervenire entro venerdì 16.

Prende atto la Commissione.

Il seguito della discussione congiunta è rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

1.3.2.1.6. 6^a Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 259 (ant.) del 15/07/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

FINANZE E TESORO (6^a)
GIOVEDÌ 15 LUGLIO 2021
259^a Seduta

Presidenza del Presidente
D'ALFONSO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Durigon.

La seduta inizia alle ore 8,35.

IN SEDE REDIGENTE

(1708) ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - Disposizioni concernenti l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia
(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta del 30 marzo.

Il **PRESIDENTE** informa che è in corso un approfondimento da parte della Ragioneria generale dello Stato, destinataria della richiesta di Relazione tecnica da parte della Commissione bilancio, in esito al quale si possono desumere elementi relativi alle questioni di merito. La documentazione attinente verrà messa a disposizione di tutti i Commissari.

Prende atto la Commissione.

Il relatore **FENU** (M5S) evidenzia le principali criticità e i suggerimenti e contenuti nel documento di cui ha dato conto il Presidente. In particolare, la Ragioneria rileva che il testo presenterebbe profili di selettività territoriale alla luce dei principi europei in materia di aiuti di Stato ed apparirebbe altresì suscettibile di integrare un aiuto al funzionamento delle imprese, incompatibile con le regole del diritto della concorrenza di matrice europea. Tali criticità tuttavia potrebbero essere superate prevedendo che l'agevolazione in questione sia usufruita nei limiti dei regolamenti europei in materia di aiuti di importanza minore, cosiddetti "*de minimis*".

Quanto all'ipotesi di applicare aliquote IVA ridotte diversificate alle attività produttive che hanno sede nelle aree disciplinate dalla legge in oggetto, la Ragioneria chiarisce che non è possibile prevedere aliquote differenziate sul territorio dello Stato e che, in base al combinato disposto degli articoli 98, 99 e allegato III della direttiva IVA, è possibile applicare un'aliquota ridotta solo a beni e servizi individuati nell'allegato III stesso. La previsione proposta peraltro, oltre a violare la direttiva IVA metterebbe a repentaglio anche il sistema delle risorse proprie UE di cui l'IVA è parte. Per quanto attiene alla stima degli effetti finanziari, la Ragioneria segnala che tale adempimento non

può prescindere da una puntuale definizione dei Comuni interessati dai benefici previsti dalla proposta legislativa in esame. A tale proposito il relatore avanza due ipotesi: un elenco comprendente tutti i Comuni desumibili dal testo originario (per un totale di 132 Comuni) della Regione Siciliana e un altro elenco (con 88 Comuni) ottenuto selezionando i soli Comuni con riduzione tra il 2011 e il 2019 della popolazione in misura superiore al 5 per cento, reddito *pro capite* inferiore di oltre 3.000 euro a quello medio nazionale e Indice di vulnerabilità sociale e materiale (IVSM) superiore al valore medio nazionale. Nel primo caso si determinerebbero minori entrate pari a 145,5 milioni su base annua, mentre nel secondo si avrebbe un minore gettito pari a 77,3 milioni sempre su base annua. Per quanto concerne l'IVA, una eventuale riduzione di un punto percentuale, che comunque esporrebbe l'Italia a una doppia procedura di infrazione, costerebbe circa 16,3 milioni nella prima ipotesi e circa 9,3 milioni nella seconda.

In conclusione, preannuncia l'intenzione di avanzare delle proposte di modifica del testo, tenuto conto delle osservazioni citate dalla Ragioneria generale dello Stato.

Il [PRESIDENTE](#) giudica positivamente l'orientamento del relatore, caratterizzato da una utile linea prudenziale, che può contribuire a favorire una conclusione dell'*iter* parlamentare in linea con le aspettative della Regione siciliana, ma con attenzione ai costi complessivi. Auspica peraltro che tale soluzione normativa possa essere adottata in futuro anche per altri territori aventi le medesime caratteristiche di quelli oggetto del provvedimento. Infine, esprime la convinzione, basata sull'esperienza di amministratore locale, che per favorire lo sviluppo si debbano adottare necessariamente strumenti differenziati che tengano conto delle caratteristiche economiche e sociali locali.

Il sottosegretario DURIGON assicura la massima collaborazione del Governo al fine di raggiungere la necessaria sintesi politica.

La senatrice [TOFFANIN](#) (*FIBP-UDC*) chiede se nel documento, diversamente da quanto previsto dal disegno di legge, si ipotizzi di reperire le risorse a copertura del provvedimento nell'ambito delle risorse destinate al Mezzogiorno nel suo complesso.

Il [PRESIDENTE](#) rileva che è in fase di valutazione l'individuazione delle risorse all'interno della capienza che deriva dall'accordo annuale tra lo Stato e la Regione Siciliana. Rimarca viceversa che, al di fuori di tale quadro finanziario - che fa capo alle risorse comunque riferite alla Regione -, nell'ipotesi avanzata dalla senatrice Toffanin, si potrebbe configurare una violazione della disciplina degli aiuti di Stato.

Il senatore [DI PIAZZA](#) (*M5S*) ricorda le origini storiche della attuale forma di governo della Regione siciliana e si augura che la soluzione normativa che verrà adottata possa fungere da stimolo per l'adozione di migliori forme di decentramento a favore delle esigenze del territorio.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il seguito della discussione è rinviato.

(1712) SIRI ed altri. - Disposizioni in materia di utilizzo ed erogazione del rapporto di conto corrente

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta dell'11 giugno 2020.

Il senatore [PEROSINO](#) (*FIBP-UDC*) ripercorre l'*iter* del disegno di legge, richiamando i principali contenuti delle audizioni svolte e le interlocuzioni politiche avute, soprattutto con il proponente e il

suo Gruppo.

Segnala poi che la tematica posta dal disegno di legge deve esser inquadrata nella più ampia questione dell'inclusione finanziaria. Poiché il testo della proposta originaria è contraria al principio ordinamentale della libertà contrattuale, non potendosi prevedere un obbligo della banca - che svolge un'attività di impresa - a aprire o proseguire un contratto di tipo bancario (conto corrente), occorre individuare una disciplina che tuteli i consumatori, e gli utenti in generale di servizi bancari e finanziari, anche rispetto all'assolvimento di altre disposizioni che impongono l'utilizzo di forme di pagamento in formato digitale e non in contanti.

A tale proposito è possibile valorizzare la disciplina introdotta nel TUB nella sezione III conto di base, pur introdotta per altri fini. Da un lato, la banca è obbligata a svolgere una verificata rafforzata ai fini del contrasto al riciclaggio che determina un controllo sui requisiti della clientela, che può anche determinare la decisione della banca di rescindere il contratto (sia di conto corrente che di affidamento); dall'altra è ormai invalso nell'ordinamento bancario il principio dell'inclusione finanziaria, in forza del quale le banche e gli intermediari finanziari "sono tenuti a offrire un conto di pagamento denominato in euro con caratteristiche di base, "conto di base" (articolo 126-*novesdecies* del Testo unico in materia bancaria e creditizia).

Vale la pena sottolineare la differenza lessicale e normativa del citato articolo rispetto alla proposta di legge a prima firma del senatore Siri, che invece prevede l'obbligo ad aprire il rapporto di conto corrente. Gli intermediari sono tenuti a offrire un conto di pagamento ai consumatori soggiornanti legalmente nell'Unione europea.

In ragione di tali considerazioni, ritiene opportuno presentare in qualità di relatore l'emendamento 1.100, interamente sostitutivo dell'unico articolo del provvedimento, pubblicato in allegato, che considera un punto di compromesso in merito al quale auspica un confronto con tutti i Gruppi, ribadendo la propria perplessità circa il contenuto dell'originario disegno di legge.

Il [PRESIDENTE](#) prende atto.

Il sottosegretario DURIGON si riserva di pronunciarsi sulla proposta del relatore, che ritiene comunque possa avere elementi di ragionevolezza.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(1945) Sabrina RICCIARDI. - Disposizioni per l'introduzione di nuovi strumenti di sostegno all'economia anche a seguito dell'attuale emergenza epidemiologica da COVID-19

(1531) FENU ed altri. - Modifica all'articolo 9 del decreto-legge 29 novembre 2008, n.185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, in materia di certificazione dei crediti fiscali

(1619) LANNUTTI ed altri. - Istituzione dei certificati di compensazione fiscale in forma dematerializzata

(2014) Roberta TOFFANIN ed altri. - Disposizioni in materia di certificazione e di compensazione dei crediti con la pubblica amministrazione

(2250) MARINO. - Disposizioni in materia di compensazione dei crediti maturati dalle imprese nei confronti della pubblica amministrazione

(Discussione del disegno di legge n. 2250, congiunzione con il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 1945, 1531, 1619 e 2014 e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta, sospesa nella seduta del 13 luglio.

Il [PRESIDENTE](#) propone di congiungere la discussione del disegno di legge n. 2250 al seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 1945, 1531, 1619 e 2014.

Conviene la Commissione.

Il senatore [MARINO](#) (*IV-PSI*), facendo seguito alla sollecitazione del relatore Turco, segnala tra i soggetti da audire il Ministero dell'economia, l'Associazione bancaria italiana (ABI), Confindustria, Confapi, Confartigianato, Concommercio e il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili - CNDCEC.

La senatrice [TOFFANIN](#) (*FIBP-UDC*) suggerisce di audire Confimi Industria.

Il senatore [DE BERTOLDI](#) (*FdI*) segnala di aver già trasmesso alla Presidenza le proprie richieste di audizione.

Il [PRESIDENTE](#) ricorda che comunque ulteriori richieste dovranno pervenire entro domani, venerdì 16.

Prende atto la Commissione.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,10.

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE

N. [1712](#)

Art. 1

1.100

IL RELATORE

Sostituire l'articolo con il seguente:

1. Al Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia di cui decreto legislativo n. 385 del 1993, dopo l'articolo 120-*bis* (Recesso), è inserito il seguente:

120-*bis-bis* (Recesso e apertura del conto di base). 1. «Le banche, la società Poste italiane s.p.a. e gli altri prestatori di servizi abilitati a offrire servizi a valere su un conto di pagamento sono tenuti a offrire un conto di base di cui all'articolo 126-*novedecies*, secondo le previsioni degli articoli contenuti nella Sezione III del capo II-*ter* del titolo VI del presente decreto, in caso di recesso dal contratto di conto corrente da parte dell'intermediario anche in esito all'effettuazione della adeguata verifica della clientela ai sensi degli articoli 17 e seguenti del decreto legislativo n. 231 del 2007, salvo l'applicazione dell'articolo 42 del citato decreto n. 231. In caso di rifiuto del cliente di tale offerta, da comunicare entro trenta giorni, il contratto di conto corrente si intende rescisso».

1.3.2.1.7. 6^a Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 88 (pom.) del 14/09/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

FINANZE E TESORO (6^a)
Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 88
MARTEDÌ 14 SETTEMBRE 2021

Presidenza del Presidente
[D'ALFONSO](#)

Orario: dalle ore 14 alle ore 15,25

AUDIZIONI INFORMALI DI RAPPRESENTANTI DI EUROSTAT E ISTAT, INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, NELL'AMBITO DELLA DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 1945, 1531, 1619, 2014 E 2250 (CERTIFICAZIONE DEI CREDITI FISCALI)

1.3.2.1.8. 6^a Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 269 (pom.) del 14/09/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

FINANZE E TESORO (6^a)
MARTEDÌ 14 SETTEMBRE 2021
269^a Seduta

Presidenza del Presidente
D'ALFONSO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Maria Cecilia Guerra.

La seduta inizia alle ore 15,30.

AFFARI ASSEGNATI

Documento XXVII, n. 25, "Relazione sui criteri per la revisione del meccanismo di controllo e di discarico dei crediti non riscossi" ([n. 935](#))

(Esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento, e rinvio)

Il relatore [BAGNAI](#) (*L-SP-PSd'Az*) introduce la Relazione in esame, presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze e trasmessa alle Camere per le conseguenti deliberazioni parlamentari, come previsto - anche su sollecitazione del proprio Gruppo politico - dall'articolo 4, comma 10 del decreto-legge n. 41 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 69 del 2021 ai fini di una ridefinizione della disciplina legislativa dei crediti di difficile esazione e per l'efficientamento del sistema della riscossione. La Commissione ha deciso di esaminarla quale affare assegnato, con l'intenzione di approvare un atto di indirizzo al Governo ai fini di orientarne la successiva attività. Il servizio nazionale della riscossione è stato affidato fino al 2006 a società private che operavano in concessione, alle quali è subentrata nel 2006 Equitalia SpA, società partecipata da Agenzia delle entrate e da INPS. Dal 1° luglio 2017, per effetto del decreto-legge n. 193 del 2016, e in accoglimento delle indicazioni dell'OCSE e del FMI, le società del Gruppo Equitalia (a esclusione della società Equitalia Giustizia, ceduta al Ministero dell'economia e delle finanze) sono state sciolte ed è stato istituito l'ente pubblico economico Agenzia delle entrate-Riscossione, ente strumentale dell'Agenzia delle entrate, sottoposto all'indirizzo e alla vigilanza del MEF, che ha assunto la qualifica di "Agente della riscossione".

I risultati della riscossione sono passati da una media di circa 3 miliardi di euro all'anno nel periodo 2000-2005, a una media annuale di circa 7,5 miliardi di euro nel periodo Equitalia (2006-2016), fino ad arrivare, anche grazie all'apporto degli istituti di definizione agevolata (cosiddetta "rottamazione" dei carichi affidati alla riscossione, nelle sue tre diverse edizioni rispettivamente previste dal decreto-legge n. 193 del 2016, dal decreto-legge n. 148 del 2017 e dal decreto-legge n. 118 del 2019, nonché l'istituto del cosiddetto "Saldo e stralcio" introdotto dalla legge n. 145 del 2018), ai 10,9 miliardi di euro del periodo successivo alla costituzione di Agenzia delle entrate - Riscossione. Di tali importi, in

media circa il 12% si riferisce a crediti affidati dagli enti creditori all'Agente della Riscossione nello stesso anno e circa il 23% nell'anno precedente a quello della riscossione.

Nel quadro internazionale, la principale anomalia del sistema di riscossione italiano è rappresentata dall'elevato livello dei carichi residui (cosiddetto "magazzino ruoli") affidati dagli enti creditori all'Agenzia delle entrate-Riscossione per il recupero coattivo. Al 31 dicembre 2020, il valore del carico contabile residuo affidato dal 1° gennaio 2000 ammonta a circa 999 miliardi di euro. Di tale somma, 401,1 miliardi di euro, pari a circa il 40 per cento del totale, risultano difficilmente recuperabili per le condizioni soggettive del contribuente; 445 miliardi di euro, pari a circa il 45 per cento del totale, sono riferiti a contribuenti nei confronti dei quali l'Agente della riscossione ha già svolto azioni esecutive e/o cautelari che non hanno consentito il recupero integrale dell'attuale loro debito; per ulteriori 52,6 miliardi di euro (5 per cento del totale residuo), l'attività di riscossione è sospesa per provvedimenti di autotutela emessi dagli enti creditori, in forza di sentenze dell'autorità giudiziaria o, ancora, perché gli importi residui rientrano tra le quote oggetto degli istituti di definizione agevolata in corso ("Rottamazione-ter" e "Saldo e Stralcio" dei debiti delle persone fisiche in difficoltà economica).

Il magazzino residuo è composto da circa 225 milioni di singoli crediti ancora da riscuotere contenuti in circa 137 milioni di cartelle, avvisi di addebito e avvisi di accertamento. Con riguardo alla fascia di importo, i crediti di importo superiore a 100.000 euro (lo 0,4 per cento dei 225 milioni totali), corrispondono a 635 miliardi di euro (pari al 64 per cento dei 999 miliardi complessivi).

Complessivamente, i contribuenti con debiti residui da riscuotere sono oltre 18 milioni, di cui circa 3 milioni sono persone giuridiche (società, fondazioni, enti, associazioni o altro) e circa 15 milioni sono persone fisiche, di cui quasi 2,5 milioni con una attività economica (tra i quali artigiani e liberi professionisti).

Con riguardo all'ente impositore che ha affidato il credito all'Agente della riscossione, il 79 per cento del carico residuo da riscuotere, pari a circa 788 miliardi di euro, è relativo a crediti affidati da Agenzia delle entrate; l'11 per cento è costituito da crediti affidati da INPS, per un controvalore di 113 miliardi di euro; il restante 10 per cento, pari a circa 98 miliardi di euro, è relativo a crediti di altri enti erariali (5 per cento), INAIL (1 per cento), Comuni (2 per cento) e altri enti non erariali, quali, ad esempio, Camere di commercio, Regioni, Consorzi, Casse di previdenza, Ordini professionali.

Dopo aver dato conto delle diverse tipologie di credito da recuperare, l'oratore fa presente che secondo la Relazione, le misure di definizione agevolata dei debiti residui, sebbene abbiano contribuito e contribuiranno nei prossimi anni a sostenere i risultati di riscossione, non possono incidere significativamente sulla riduzione del volume complessivo dei crediti ancora da riscuotere, principalmente costituito da quote rilevanti le cui aspettative di riscossione sono assai remote. Più consistente è stato l'impatto, soprattutto in termini di numero di singoli crediti, dell'annullamento dei carichi fino a 1.000 euro affidati all'Agente della riscossione dal 2000 al 2010.

La Relazione individua due fattori alla base dell'anomala consistenza dell'importo totale dei residui da riscuotere, composto principalmente da debiti che si sono stratificati negli anni a partire dal 2000 e che ormai esistono solo nominalmente, in quanto sostanzialmente privi di concrete possibilità di essere effettivamente riscossi. Un primo elemento è rappresentato dal fatto che, ogni anno, circa 5.600 enti differenti affidano mediamente 29 milioni di singoli crediti da riscuotere per un totale di circa 80 miliardi di euro e riferibili a più di 8 milioni di contribuenti. Il secondo elemento, collegato alla costante crescita dell'importo totale dei residui da riscuotere, è conseguenza della mancanza di una prassi di cancellazione dei debiti arretrati e ormai inesigibili. Tale inesigibilità trova evidenza anche nel bilancio dello Stato, all'interno del quale le somme accertate, ma rimaste ancora da riscuotere (i cosiddetti "residui attivi" del bilancio statale), riferite alle entrate iscritte a ruolo dall'Agenzia delle entrate, sono già state in gran parte svalutate.

Rispetto alla situazione complessiva del magazzino dei crediti da riscuotere in capo all'Agenzia delle entrate-Riscossione alla data del 31 dicembre 2020, alcuni crediti possono considerarsi inesigibili o con assai remote possibilità di riscossione sulla base di alcune particolari condizioni soggettive dei relativi debitori. Si tratta, in particolare, dei soggetti con procedura concorsuale chiusa, dei deceduti senza eredi, dei soggetti nullatenenti o con solo la prima casa di abitazione, complessivamente pari a

circa 4, milioni di contribuenti, a cui corrisponde un carico residuo contabile di circa 340,8 miliardi di euro (pari a circa il 34 per cento del totale). Nella Relazione si sostiene che i debiti residui di tali categorie di contribuenti, una volta puntualmente verificati i relativi requisiti soggettivi, potrebbero essere oggetto di un discarico automatico nell'ambito di una possibile riforma dell'attuale disciplina dell'inesigibilità e conseguentemente cancellati dalle scritture patrimoniali degli enti creditori.

In conclusione, sottolinea l'opportunità di approfondire altresì il tema dei concessionari dei servizi di riscossione.

Il correlatore [FENU](#) (M5S) si associa all'intervento del relatore Bagnai, che integra ricordando che oltre all'importante flusso di crediti affidati ogni anno all'Agente della riscossione, la Relazione individua, quale principale motivazione della costante crescita dell'importo totale dei residui da riscuotere, la mancanza di una efficace procedura/prassi di cancellazione dei debiti arretrati e ormai inesigibili. La mancata cancellazione dei crediti non riscuotibili (inesigibili) discende da una complessa procedura di rendicontazione e controllo dell'attività di riscossione che deriva da un impianto normativo di regole introdotte quando la riscossione coattiva veniva effettuata da soggetti privati. Questo sistema di regole, infatti, disciplinava il rapporto tra un soggetto pubblico titolare del credito, e un soggetto privato, incaricato della riscossione. Il primo tenuto ad esercitare un controllo analitico sull'operato dell'incaricato della riscossione; quest'ultimo, obbligato a dimostrare, al singolo ente creditore e per ciascuna quota affidata, di aver posto in essere tutte le azioni possibili per riscuotere il credito, prima di poterlo cancellare ed ottenere il rimborso dei costi sostenuti. In base alla normativa vigente, l'Agenzia delle entrate-Riscossione dovrebbe effettuare, per 12,7 milioni di soggetti debitori, circa 5 milioni di fermi amministrativi su veicoli ovvero su altri beni mobili registrati; circa 4,9 milioni di ipoteche ed eventuali successive esecuzioni immobiliari; oltre 6 milioni di pignoramenti presso il datore di lavoro o l'ente pensionistico per redditi di lavoro o di pensione; circa 850.000 pignoramenti presso terzi per rapporti economici intrattenuti dai debitori con altri soggetti; nonché, infine, per tutti i 12,7 milioni di contribuenti, l'accesso puntuale all'Anagrafe dei rapporti finanziari per verificare la presenza di informazioni utili alle procedure di pignoramento dei conti correnti e/o dei rapporti finanziari e, quindi, il relativo avvio.

Nella Relazione si indicano anche ulteriori motivazioni alla base dell'accumulo di crediti arretrati e, in particolare, una serie di limitazioni imposte in capo all'Agente della riscossione che non esistono in altri Paesi, che per alcuni versi sono anche più stringenti rispetto a quelle imposte ai creditori privati; una serie di misure introdotte a tutela dei contribuenti più fragili, di cui però beneficiano anche soggetti che tendono ad utilizzarle con fini dilatori, ad esempio in tema di rateizzazioni; i ricorsi (spesso presentati per motivi strumentali o di carattere puramente procedurale) e la lentezza del sistema giudiziario; l'inapplicabilità delle attuali misure in tema di cancellazione dei crediti inesigibili. Le misure di riforma indicate nella Relazione riguardano, tra l'altro, la maggiore integrazione tra Agenzia delle entrate e Agenzia delle entrate - Riscossione, che potrebbe portare a una possibile definitiva incorporazione di quest'ultima all'interno della prima, e una condivisione delle banche dati e delle informazioni tra le due Agenzie; il meccanismo della remunerazione dell'Agente della riscossione ("aggio"); la disciplina delle diverse forme di rateizzazione dei debiti iscritti a ruolo a carico dei contribuenti, oggi prive di coerenza sistematica; il discarico automatico dei crediti pregressi per alcune categorie di contribuenti, valutati anche sulla base di elementi soggettivi, per evitare di appesantire l'attività di riscossione.

Infine, invita a considerare due elementi. Il primo riguarda il rischio, in assenza dell'adozione di nuove procedure e nuovi criteri, di un sistematico aumento annuale del magazzino per una cifra indicativa pari a circa 70 miliardi, frutto di un calcolo solo approssimativo che considera gli 80 miliardi di crediti da riscuotere ogni anno e la capacità di riscossione che, immediatamente prima della pandemia, aveva raggiunto i 10-11 miliardi. Per evitare che il problema del magazzino possa in futuro ripresentarsi considera ipotizzabile una revisione dell'attuale meccanismo dell'inesigibilità, nonché che l'Agente della riscossione effettui le azioni di recupero coattivo secondo un piano annuale adeguato alla sua capacità operativa. Tale piano potrebbe essere inserito nell'atto aggiuntivo alla Convenzione tra il

Ministero dell'economia e delle finanze e l'Agenzia delle entrate previsto dall'articolo 1, comma 13, del decreto-legge n. 193 del 2016. Il secondo riguarda, invece, l'opportunità di un intervento normativo teso ad eliminare i rimborsi forfettari delle spese sostenute per la notifica della cartella e per le procedure di recupero.

Conclusivamente, anche al fine di un esame più approfondito della materia e l'adozione di una risoluzione più completa di proposte e di indirizzi al Governo, giudica indispensabile ottenere ulteriori dati ed elementi informativi dall'Agenzia delle entrate e dall'Agenzia delle entrate - Riscossione, che si riserva di indicare, anche informalmente, in tempi brevissimi.

Il senatore [BAGNAI](#) (*L-SP-PSd'Az*) ad integrazione dell'intervento già svolto rileva il carattere pregiudiziale rispetto alle osservazioni di merito dell'indicazione dei tempi e del percorso per raggiungere l'obiettivo di una risoluzione da approvare in Commissione. Aggiunge inoltre che alcune questioni, quali ad esempio, l'obiettivo di integrazione delle banche dati ovvero le sanzioni applicabili alle somme definite dalle cartelle meritano un ulteriore approfondimento.

Conclude chiedendo al Governo di fornire alla Commissione gli esiti dell'approfondimento circa le migliori pratiche invalse negli altri Paesi dell'Unione circa l'applicazione delle sanzioni.

Il presidente [D'ALFONSO](#) (*PD*), sottolineata l'opportunità di una discussione approfondita e ampia, come richiesto oggettivamente dalla complessità delle questioni in esame, chiede al rappresentante del Governo di specificare quale potrebbe essere una data ultima entro la quale la Commissione potrebbe esprimersi.

Il sottosegretario GUERRA ritiene di converso che la Commissione possa autonomamente programmare i propri lavori, nella consapevolezza che la riforma del sistema di riscossione potrebbe trovare spazio all'interno di provvedimenti direttamente o indirettamente collegati con la manovra di bilancio e quindi ritiene che la tempistica non possa essere eccessivamente dilatata, tenendo anche conto degli appuntamenti elettorali che incidono sulla programmazione dell'attività parlamentare. Chiede peraltro ai due relatori di formalizzare in tempi celeri le richieste di argomenti da approfondire.

Il senatore [MARINO](#) (*IV-PSI*) apprezza le indicazioni del Governo circa la tempistica di esame del provvedimento in titolo, ma ritiene opportuno chiarire se e in che termini tale esame si interseca con la delega fiscale e con la riforma della giustizia tributaria.

Il senatore [PEROSINO](#) (*FIBP-UDC*) chiede di chiarire il rapporto tra le cifre relative al cosiddetto magazzino dei crediti non riscossi, ammontanti formalmente a 1.000 miliardi e le cifre esposte nel rendiconto 2020 come residui attivi consistenti in una somma di gran lunga inferiore.

Il sottosegretario GUERRA fa presente che i dati esposti nel rendiconto del bilancio dello stato scontano già la svalutazione dei crediti, mentre invece l'integrale magazzino non ha rilevanza per i dati di contabilità. Specifica che la settimana successiva al 4 ottobre potrebbe essere una data utile per la conclusione dell'esame. D'altro canto la delega fiscale presenta ormai un elevato stato di elaborazione e sono in corso valutazioni di carattere tecnico e politico prima dell'approdo in Consiglio dei ministri.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante norme di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni della direttiva (UE) 2019/1160, che modifica le direttive 2009/65/CE e 2011/61/UE per quanto riguarda la distribuzione transfrontaliera degli organismi di investimento collettivo e

del regolamento (UE) 2019/1156, per facilitare la distribuzione transfrontaliera degli organismi di investimento collettivo e che modifica i regolamenti (UE) n. 345/2013, (UE) n. 346/2013 e (UE) n. 1286/2014, e disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ([n. 267](#))

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1 e 13 della legge 22 aprile 2021, n. 53, nonché dell'articolo 9 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, e dell'articolo 31, comma 5, della legge 24 dicembre 2012, n. 234. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta dell'8 settembre.

Il relatore [DI PIAZZA](#) (*M5S*) in assenza di osservazioni formalizzate o fatte pervenire al relatore, preannuncia la proposta di esprimere un parere favorevole da votare nella prossima seduta.

Prende atto la Commissione.

SULL'ESAME DEGLI ATTI DEL GOVERNO

Il senatore [MARINO](#) (*IV-PSI*), relatore sugli atti del Governo nn. 272 e 273 chiede al rappresentante del Governo entro quanto tempo la Commissione dovrà esprimere il parere su tali atti, così come su quelli già all'ordine del giorno.

Il sottosegretario GUERRA si riserva di fornire una risposta per ciascuno degli atti all'ordine del giorno.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

Il [PRESIDENTE](#) fa presente che nella seduta odierna dell'Ufficio di Presidenza, nell'ambito della discussione dei disegni di legge nn. 1945, 1531, 1619, 2014 e 2250, sono stati auditi i rappresentanti dell'ISTAT, il cui intervento sarà pubblicato sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 16,30.

1.3.2.1.9. 6^a Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 90 (pom.) del 23/09/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

FINANZE E TESORO (6^a)
Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 90
GIOVEDÌ 23 SETTEMBRE 2021

Presidenza del Presidente

[D'ALFONSO](#)

indi della Vice Presidente

[TOFFANIN](#)

Orario: dalle ore 14 alle ore 15,35

AUDIZIONI INFORMALI DEL PRESIDENTE DI AIDEA E DEL DOTTOR MARCO CATTANEO, INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, E DEL DOTTOR STEFANO SYLOS LABINI, INTERVENUTO IN PRESENZA, NELL'AMBITO DELL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 1945, 1531, 1619, 2014 e 2250 (CERTIFICAZIONE CREDITI FISCALI)

1.3.2.1.10. 6^a Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 92 (ant.) del 21/10/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

FINANZE E TESORO (6^a)
Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 92
GIOVEDÌ 21 OTTOBRE 2021

Presidenza del Vice Presidente
[STEGER](#)

Orario: dalle ore 10,35 alle ore 11,30

AUDIZIONI INFORMALI DI RAPPRESENTANTI DI CIA, COLDIRETTI E CNA, INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, NELL'AMBITO DELL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 1945, 1531, 1619, 2014 e 2250 (CERTIFICAZIONE CREDITI FISCALI)

1.3.2.1.11. 6^a Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 286 (pom.) del 03/11/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

FINANZE E TESORO (6^a)
MERCOLEDÌ 3 NOVEMBRE 2021
286^a Seduta

Presidenza del Presidente
D'ALFONSO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Maria Cecilia Guerra.

La seduta inizia alle ore 14,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il **PRESIDENTE** constata la mancanza del numero legale per procedere all'esame di tutti i punti all'ordine del giorno.

Appreziate le circostanze, toglie quindi la seduta.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

Il **PRESIDENTE** fa presente che nella seduta dell'Ufficio di Presidenza del 21 ottobre scorso, nell'ambito della discussione dei disegni di legge nn. 1945, 1531, 1619, 2014 e 2250, sono stati auditi i rappresentanti di CNA e Coldiretti, il cui intervento sarà pubblicato sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 14,20.

